ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

Comandante Generale della G.I.L.
V. Comandanti Generali della G.I.L.
Capo di Stato Maggiore della G.I.L.
S. Capi di Stato Maggiore della G.I.L.
Ispettrice Generale della G.I.L.
Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando).
Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. (ROMA).
Comando Generale della G.I.L. (Prep. pol. e Prop.) (3 copie).
Direzione Bollettino « Gioventù del Littorio » - Comando Generale.
Rassegna « Problemi della Gioventù » - Comando Generale.
Comandante Federale (PROVINCIA).
Comandi Federali della G.I.L. - Regno.
Comandi Accademie Collegi - Scuole G.I.L.
Componenti Direttorio Federale.
Segreteria del G.U.F.
Fiduciaria Provinciale F.F.
Ispettrice Federale della G.I.L.
Ispettori Federali e Ispettrici di zona.
Ispettori e Ispettrici dei reparti.
Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale.
Comandanti G.I.L. di Fascio.
V. Comandanti G.I.L. di Fascio.
Comandanti Reparti Maschili di Fascio.
Comandanti Reparti Femminili di Fascio.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie GG. FF.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie AA. AA.
Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie BB. BB.
Capo Sezioni femminili.
Direttrici colonie climatiche.
Ritrovi giovanili, educatori e centri di prep. al lavoro.
Ai quotidiani locali.
Ai Collaboratori dell'« Ordine del Giorno » ed Uffici Comando federale.

E per conoscenza:

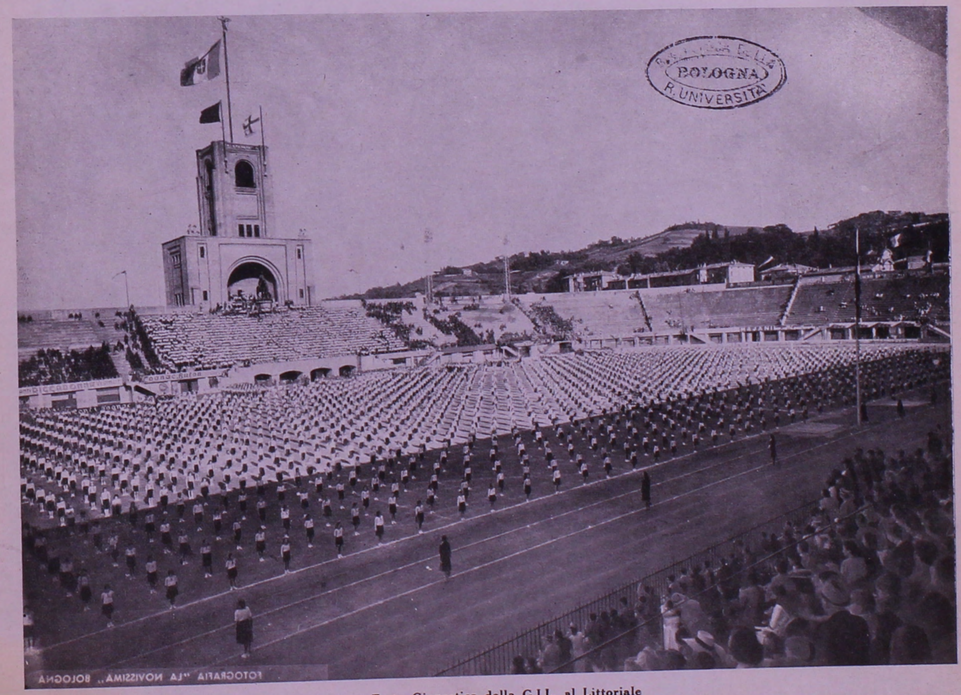
Prefetto della Provincia.
R. Provveditore agli Studi.
Fiduciario Provinciale A.F. Scuola.
Podestà del Capoluogo.
Comandi Presido esistenti.
R. Questore.
Presidi e Direttori Scuole Medie.
RR. Ispettori e Direttori didattici.
Alla Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.
Alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale.
R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati - Bologna

X LEGIO

gioventù italiana del littorio

BOLLETTINO DEL COMANDO FEDERALE DI BOLOGNA
GIUGNO 1942 - XX



Festa Ginnastica della G.I.L. al Littoriale

SOMMARIO

1. **Giovanni Falzone** - Preludio Fiorentino . . . . . *Pag.* 1
2. **Giorgio Ugolini** - La guerra e la Rivoluzione . . . . . ,, 2
3. **A. M.** - Noi, donne d' Italia . . . . . ,, 3
4. **Luigi Vecchi** - Storia di un podere . . . . . ,, 4
5. **G. Rottini** - La propaganda politica nelle trasmissioni di radio-Gil . . . . . ,, 5
6. **Gianfranco Lodoli** - Il teatro e la radio . . . . . ,, 6
7. **Giuseppina Marchetti** - I commentatori dei fatti del giorno ,, 7
8. **Maria Goretti** - Tre giorni a Venezia . . . . . ,, 8
9. **Mario Ricci** - Cinema come arte e spettatore come critico . ,, 10
10. **Marino Selli** e **Rinaldo Calanchi** - La radio come fattore educativo . . . . . ,, 11
11. **Specchio del personale** in servizio al Comando Federale di Bologna . . . . . ,, 12

Inoltre: Parole del Duce - Albo della gloria - Bollettino degli Uffici - Statistica tesseramento extra scolastico - Notizie in breve - Fotografie di attualità.

Preludio Fiorentino

Grande lavoro nella Sede Federale. Il Convegno della Giovinezza è alle porte e i dirigenti, i Consulenti e le Commissioni si trovano impegnati nella messa a punto.

Vari Uffici prestano la propria collaborazione: quello Amministrativo per il lato finanziario, quello Logistico per l' equipaggiamento, quello Sanitario per le visite mediche di controllo e per i certificati. Naturalmente, tutto fa capo all' Ufficio Preparazione Politica, che è il « grande responsabile » del momento e da cui dipende la preparazione degli organizzati prescelti per le competizioni.

Presso i Reparti Femminili si è pure lavorato, con alacrità, e la pattuglia delle giovani è pronta a scendere nell'arengo e ad adoperare il meglio possibile quella che per tradizione è l'arma più pericolosa della donna.

Il programma delle manifestazioni è quanto mai interessante: dalle finali della Cultura e dell'Arte al « Premio Firenze », dagli esperimenti radiofonici a quelli cinematografici, dalle rappresentazioni teatrali ai concerti, è tutta una gamma di intelligente operosità che vede la propria consacrazione nella città più degna di accogliere tanto fervore.

All'ombra di Santa Croce, dove le anime dei Grandi Italiani vigilano nella immortalità, le fresche generazioni del Littorio avranno il compito di dimostrare come il naturale genio della razza sia più che mai ricco di promesse e di auspici.

E noi, già più avanti negli anni; noi, chiamati al compito nobilissimo ma grave che si riassume nella denominazione del nostro Ufficio; noi che abbiamo selezionato i ragazzi, che con loro abbiamo discusso, che ne abbiamo seguito le esposizioni agli incontri interfederali, con un cuore gonfio così; noi che abbiamo atteso con la stessa trepidazione dei nostri giornalisti in erba *il verdetto di Roma sopra il sudato bozzone di periodico, ci aggireremo fra le fiorite vie della vittà per passare da una sala all'altra, da un Convegno all'altro, con la stessa ansia di questi ragazzi: e le loro discussioni saranno le nostre (o miracolo dei diciotto anni, dei sedici anni risorti!), e la loro ansietà sarà la nostra ansietà e le loro eventuali vittorie saranno un poco le nostre vittorie. Perchè — e lo dico con convinzione per tutti i Capiufficio d'Italia contrassegnati dalla sigla « P 4 » — abbiamo sentito in modo particolare la bellezza e la poesia del primo grande Convegno fascista della Primavera; e i Ludi sono stati posti all'avanguardia di ogni attività e gli « Incontri Giovanili » sono stati condotti con la più entusiastica coscienza.*

E si è assistito al miracolo di ragazzi (leggi: studenti medi), in principio abulici, passivi, increduli di fronte alla novità dell'annata (« Incontri?... Che trappola sono?... »), che si trasformavano gradatamente in interessato uditorio, poi intervenivano con qualche timido accenno polemico, poi traboccavano nelle più vivaci e fervide discussioni dei temi proposti. Alcuni di questi elementi sono oggi premiati coi telegrammi del Comando Generale, che li invita in soprannumero ai Ludi della Cultura e agli incontri sui due temi fondamentali « Romanità e Germanesimo » e « Dottrina del Fascismo e Ordine nuovo ».

Tutti questi organizzati che intervengono a Firenze hanno oggi la piena consapevolezza di quanto si attende da essi; e si assumono con orgogliosa fede la responsabilità del buon nome della gioventù d'Italia davanti ai camerati d'Europa.

Ai camerati — ospiti fraterni, ormai indissolubilmente allacciati dal « ponte Weimar-Firenze » — la G.I.L. darà la dimostrazione assoluta del più sano spirito tradizionale, della disciplina più encomiabile, della più lodevole capacità, della più perfetta ortodossia nelle idee e nel clima voluti dal Fascismo.

Sia dunque benedetta la giovinezza che si afferma nei primi germogli; a parte ogni campanilismo cittadino, provinciale o regionale, rispondano i migliori alla nostra speranza, riaffermino, nella città che porta le orme dei più eccelsi Uomini della terra, il primato della intelligenza latina.

GIOVANNI FALZONE

" Noi siamo anticipatori di un avvenire ,, M.

LA GUERRA E LA RIVOLUZIONE

Il 16 Maggio si è riunito sotto la direzione del Duce il Direttorio del Partito.

Cercare il significato di questa riunione presieduta dal Duce è un po' volere chiarirne il valore agli occhi di tutti.

La Rivoluzione è una forza dinamica che si esprime nelle conquiste raggiunte e nelle mete da raggiungersi, la Rivoluzione fascista, nata in noi stessi, conquistati i nostri cuori, si esprime al di fuori di noi nelle nostre idee e di conseguenza nelle nostre opere. Questa sua espressione fuori di noi divenuta volontà di popolo è raccolta dalla mente del Condottiero che ne fa la Sua volontà.

La Rivoluzione è dunque un processo spirituale che nasce dalla aristocrazia della massa esprimendosi nel suo Capo.

Se il Duce, in un momento decisivo come questo, ha voluto presiedere la riunione del Direttorio del Partito, massimo organo della Rivoluzione, con questo ha dimostrato quanto assegnamento faccia nello spirito rivoluzionario del Popolo italiano.

La stessa Rivoluzione che dapprima salvò il popolo dalla corruzione morale e politica e che poi condusse alle glorie dell'Impero e della Spagna, la stessa Rivoluzione oggi cammina su vie mondiali. I popoli sentono che la forza che trascina a nuovi e grandi ideali di vita è in marcia e, sfuggendo agli orrori di altre concezioni politiche negatrici di ogni valore spirituale ed umano, tentano di mettersi sulla via di questa forza.

Oggi la Rivoluzione in atto richiede uno sforzo tenace del popolo Italiano: dai sacrifici dell'ora si distingue l'aristocrazia del domani, come dalle lotte, dai sacrifici di ieri si distinse l'aristocrazia della prim'ora.

È questo il momento della selezione: come nel campo internazionale cadono gli organismi flaccidi ed ipocriti, così nel campo interno debbono essere eliminati gli elementi freddi, assenti, gli incurabili di apatia.

Se v'è gente per cui la tessera del Partito non esprima un dovere ed una necessità di sacrificio, questa gente deve essere eliminata dai ranghi del Partito, rivoluzionario, quindi dinamico e che come tale deve necessariamente essere libero da pesi negativi.

Tutti dobbiamo oggi considerare la tessera come il simbolo del sacrificio necessario per la Vittoria, simbolo del sacrificio che per la Patria offrono i combattenti, simbolo del sacrificio che i caduti della Rivoluzione offrirono per preparare la base spirituale delle glorie della Patria.

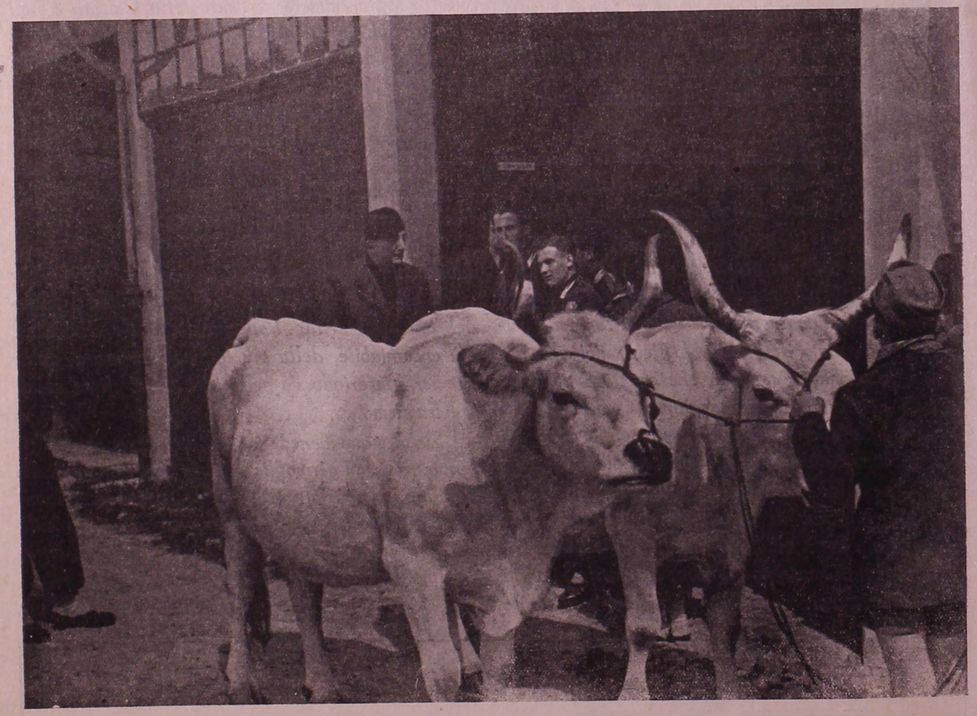
La nostra guerra si combatte per la realizzazione dei principii che il Duce affermò da 20 anni a questa parte, principii necessari alla unità ed alla indipendenza della Patria.

Il nostro popolo vedrà quanto sarà severa la selezione del Partito.

Militare nelle file del Partito deve voler dire sacrificarsi per il bene della Patria e del popolo, militare nelle file del Partito deve significare volere il trionfo di un'epoca profondamente morale. La tessera del Partito, della G.I.L. deve rapprsentare il simbolo di una fede: dove non è fede non vi dovrà essere la tessera.

Il Duce presiedendo la riunione del Direttorio del Partito ha dato queste direttive: finchè abbiamo tempo facciamo un po' di esame di coscienza!

GIORGIO UGOLINI
(Comm. Stampa)



Ludi del Lavoro - Zootecnia

NOI, DONNE D'ITALIA

Tempo di guerra! Con la nuova primavera che sboccia si è levato un nuovo grido di rivolta: è il grido dei nostri padri, dei nostri fratelli, dei nostri figli che combattono e vogliono vincere a tutti i costi, su tutti i fronti.

Questa è una certezza di vittoria che ci palpita nelle vene, che è ormai un tutto unico con il nostro sangue e che deve spingerci violentemente e volontariamente verso il sacrificio anche eroico.

Dobbiamo essere noi donne a cercare di alimentare questa certezza nella vittoria; il nostro compito è di incoraggiare e prodigarci verso coloro che soffrono e combattono perchè Chi per noi offre la vita, da noi aspetta qualcosa che valga quanto la propria luminosa offerta.

Infatti, vorremmo noi forse deludere la fiducia che ci è riposta ed annullare le speranze di tante giovinezze verso una meta così luminosa lasciandoci — noi per prime — cadere nello scoraggiamento e nel timore del domani anche se questo è dubbioso?

No, dobbiamo agire ed anche noi superare le ardue battaglie che continuamente ogni giorno ci si presentano in un campo nè piccolo e nemmeno ristretto.

È una lotta quotidiana strenuamente combattuta contro le mille piccole necessità nell'ambito della nostra famiglia, dell'Ufficio e della scuola, una lotta che mette a dura prova lo spirito e la fermezza della volontà nostra.

Ma dobbiamo e vogliamo essere forti. È la serena certezza della Vittoria che ci aiuta a reagire non considerando il sacrificio per farci degni di «loro» lontani che combattono, per mostrare che in noi pure vibra lo stesso sangue ardente e che se il moschetto non sarà la nostra arma, noi, donne d'Italia, impugneremo le armi della rinuncia che sono non meno necessarie per contribuire a quella Vittoria radiosa, ormai certa, che tutto un popolo attende come premio più ambito per chi è stato nei secoli — nel mondo — apportatore di civiltà millenaria.

I nemici lo ricordino e meditino: la forza di resistenza e lo spirito di sacrificio delle donne italiane è grande come grande è il loro cuore, come ardente è il loro sangue.

Noi discendiamo da quelle orgogliose donne romane che al fratello, allo sposo partente per lontane conquiste esprimevano la certezza di un ritorno vittorioso.

Ed in noi giovinette del Littorio palpita oggi lo stesso grande cuore di allora ed il latino sangue generoso, che non sa mentire, sente che come allora i nostri uomini gloriosi ritorneranno dopo aver dato alla Patria la Vittoria che tutto un popolo fedele merita, che tutto un popolo fedele attende.

A. M.

Lud del Lavoro - Gara Federale di Zootecnia: " Apicoltura „

STORIA DI UN PODERE

Fin da quando mia nonna acquistò un podere a un chilometro da Roverigo, andai a trovarla per un mese in estate. Avevo allora dieci anni. Quando dopo aver viaggiato da solo arrivai alla piccola stazione, era più buio, fuorchè sulla fronte illuminata dai lampioni e sul giardino ben mantenuto che ricevea la luce più fiocamente. Per un errore di data nella lettera la nonna non era venuta a prendermi, così mi incamminai nella notte senza luna per la strada campestre. Benchè non avessi paura di sbagliar direzione non ero perfettamente sicuro che sarei arrivato tra poco, e già quasi non ricordavo come era fatta la luce. Le siepi laterali mi facevano continuamente sussultare apparendomi dense di sospetto e di agguato. Ricordo che quella notte mi sembrò una composizione di masse oscure in cielo e in terra dove la casa prossima era il limite per cui avrebbe dovuto ridivenire normale. Quando fui alla luce insieme alla nonna, continuavo a sbattere gli occhi per effetto dell'impressione passata. Essa credette che avessi le palpebre pesanti dal sonno, e sebbene non mi avesse aspettato per quella sera, si affrettò a prepararmi il letto. Sulle lenzuola bianche e fresche inginocchiato pregai lungamente, ringraziando di essere un bambino fortunato, e per la contentezza nell'intravvedere la gioia dei giorni venturi, mandai baci a tutti i santi che mi venivano in mente.

Vivendo con la nonna imparai poi a stare inginocchiato e a pregare anche quando non ne avevo voglia; la domenica mi portava a messa dieci minuti prima che uscisse il prete ed io mi stancavo e perdevo nell'attesa tutto il fervore. Mi sembrava che per un'eternità la penombra della chiesa mi negasse il sole che fuori risplendeva rappresentando in quei momenti ai miei occhi tutta la vita. Allora guardavo in alto ed osservando le grandi travi del soffitto, solo così in certo modo mi divertivo, perchè davanti a quella rude maestà di legni antichi sentivo risvegliarsi un senso di eroismo e di fiaba. Ma distraendomi facevo peccato, e correvo a confessarmi.

Una domenica incontrai in chiesa un bambino di nome Athos col quale giocavo spesso. La sua testa del tutto rasata mi attraeva irresistibilmente; allungai la mano ed egli si schermì e scivolò giù per la panca; la sua faccia da deficiente mi faceva ridere, e il mio contegno cominciava a diventare molto scorretto.

« Smettila — disse la nonna — meriteresti che oggi non ti facessi giocare ».

Per il mio orgoglio e la mia dignità infantile ricordando più tardi le sue parole mi castigai da solo e trascorsi in solitudine tutto il pomeriggio. Per non vedere nessuno mi tolsi le scarpe e scesi giù al fiume. Quando verso sera tornai carico di bastoni flessibili e frondosi, il dolce appetito vespertino, il suono delle acque e del vento, la nudità delle gambe e dei piedi mi avevano reso insolitamente spirituale. Salii sul tetto, che era molto basso sul davanti, perchè la casa aveva due piani solo dall'altra parte; cominciai a lavorare quietamente i bastoni che avevo portato con me e tutto era verde, nei miei occhi, e celeste e color della terra e del tramonto. Così il risentimento sciocco e puerile era cresciuto a poco a poco esaltandosi da solo ed aveva fatto nascere in me la prima vaga visione di pessimismo sulla natura umana; poi il cortile, l'orto, il campo, il fiume e il cielo sopra di loro avevano accolto e guarito il mio animo rendendolo libero e sereno sebbene un po' stanco.

In questo modo da quel giorno estivo cominciai ad amare quel podere che era come un malinconico Eden in mezzo al mondo. Ad esso ritornai col pensiero quando a poco a poco mi accorsi che la fantasia dei giochi infantili non mi appagava più e che niente poteva sostituirla; vi ritornai ogni volta che la monotonia quotidiana amaramente mi sopraffaceva. Lo riamavo ogni anno ancora e in nuovo modo poichè il mio animo si evolveva ed ogni momento doveva a suo tempo divenire ricordo.

Per due estati non lo vidi più, quando tutta la famiglia seguì il babbo che andava a Buenos Aires. Tuttavia continuai a desiderarlo e ad averne bisogno anche senza accorgermene, e non volevo nel crescere rimaner prigioniero in una grande città. Fortunatamente il soggiorno in Brasile finì abbastanzaa presto, e me ne ritornai senza alcun caro ricordo, ma anche senza alcuna esperienza amara, se si eccettua che ero cresciuto di due anni e che mi sentivo morire nelle strade e tra le case di Buenos Aires. La motonave ci portò via dalla costa e solo allora mi accorsi che partivo e che gli ultimi due anni erano pure anni miei, e con tristezza salutai la città che si allontanava mentre lentamente la vista si riempiva di mare. I giorni e le notti della traversata si susseguivano, ed arrivato a terra, nella mia patria, non ero più a Buenos Aires, ma tuttavia ero sempre in una città. L'inverno cominciava, e come il solito mi rammaricavo profondamente perchè anche l'ultima estate era finita. Con quel passare degli anni avevo fatto una bella esperienza; certamente conoscevo la vita anche se dopo un po' di tempo credevo di conoscerla allora finalmente per la prima volta. Non avrei voluto fare esperienza più, lasciandola tutta agli altri. Infatti sapevo che tutto andava avanti anche senza di me e ognuno poteva presto comodamente dimenticarmi se io non mi fossi fatto udire. Anche i compagni di scuola e di lavoro che avevano molta voglia di divertirsi, potevano farlo senza il mio aiuto. Essi avevano quasi tutti una ragazza che amavano, e portavano in tasca la sua fotografia per mostrarla agli amici; poi dopo un po' la ragazza era un'altra, ma pressapoco somigliante. Per tutti loro vivere era discretamente facile, come si poteva giudicare al vederli; come al vedermi si poteva giudicare di me, poichè la mia diversità era soltanto nel trascinarmi dietro me stesso e non un altro.

Spesso la mattina presto, dimenticando i giorni passati dinanzi al giorno morto mi sentivo improvvisamente felice senza ragione come se avessi innumerevoli possibilità d'agire. Ma subito quelle forme luminose come la giovinezza, rimanendo imprecise, cadevano, e non nacque mai il giorno che fosse tutto mattino. Le preoccupazioni quotidiane persistevano come un groviglio; portavano una tristezza pesante; avrei voluto allontanarla per sentire solo quell'altro dolore interminabile e non aveva cagione se non nel mio esistere.

E quando finì l'inverno e venne sereno, il bel caldo che rigonfiava le membra mi dava un infinito desiderio di dormire, svegliarmi e ancora dormire. Di nuovo i colori pienamente esistevano immersi nella luce che li amava e la stessa pienezza rendeva turgide tutte le cose. Sapevo che ormai una dolce stagione sarebbe venuta; soltanto bisognava lasciar passare il tempo, anche se talvolta la mia volontà d'esser felice chiedeva subito un termine. Sapevo che dopo tanti mesi sarei tornato al podere nella pianura. Sapevo che la notte nell'orto, aprendo gli occhi grandi come la solitudine, avrei creato fantasmi e pensieri da muovere nell'oscurità tra gli alberi; avrei disteso le braccia verso il suono del fiume, avrei camminato sulla terra e sull'erba coi piedi nudi e forti, tutto sarebbe stato come una volta, fuori che me stesso, in attesa dell'alba.

Invece la nonna che era ormai vecchia, divenne improvvisamente stanca. Si ammalò, a poco a poco morì.

Il podere divenne di un altro padrone e sebbene non potesse morire, giunse così alla fine della storia.

Continuai ad amarlo, con maggiore passione perchè mi era stato portato via, e con un po' di rimorso, quando pareva che il ricordo di lui superasse l'affetto per la nonna.

Poi le due memorie si unirono e furono un solo vecchio mondo che rimpiangevo, come ognuno rimpiange le felicità passate e tutte quelle che attraversano in sogno la sua vita.

LUIGI VECCHI
(Commissione cultura)

Non essendo pervenuti ancora da qualche Comando di Fascio dati precisi sui Ritrovi Giovanili, la statistica di tutti quelli esistenti nella città e nella provincia verrà pubblicata sul prossimo Bollettino di luglio.

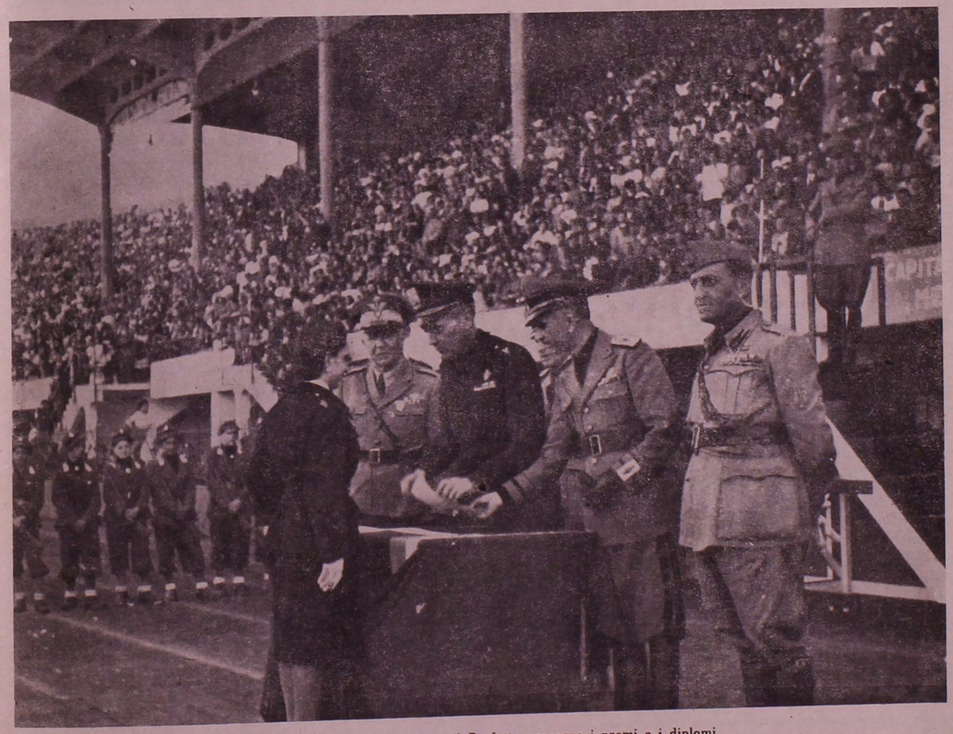
La propaganda politica nelle trasmissioni di radio-Gil

Se una giusta propaganda è necessaria per la diffusione di un'idea, una propaganda esagerata può facilmente produrre degli effetti contrari a quelli desiderati. La propaganda deve essere sopratutto persuasiva fondando tale sua azione non nell'effetto reclamistico, quale potrebbe essere il ripetersi continuato di un motivo obbligato che porterebbe alla noia, ma, direi quasi, nel penetrare nel modo di pensare del singolo individuo, adoperando cioè le frasi comuni del suo parlare quotidiano.

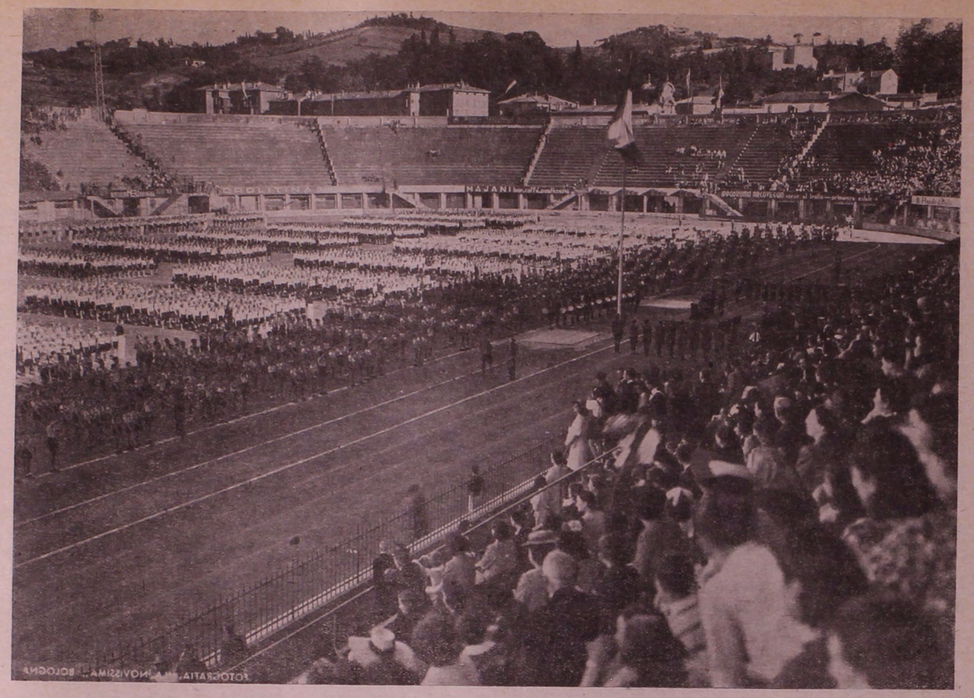
Pertanto ci appare come cosa utile indicare nelle trasmissioni di Radio-Gil le mete e gli ideali della Nazione nel momento attuale, così com'è doveroso mostrare le qualità e i difetti del nemico. Ma purtroppo è tendenza comune ricordare soltanto i secondi, cosa che, pure ottenendo da principio ottimi effetti psicologici nel popolo, abituandolo a non sopravalutare il nemico, può a lungo andare ottenere effetti contrari, facendo pensare ad un avversario imbelle ed inoffensivo. Il chè, oltre a tutto, è un'offesa per i nostri soldati che contro quel nemico duramente combattono.

Pertanto si spera che la propaganda radiofonica operi inducendo nella mente dei singoli le proprie teorie con senso della misura, non col gridarle continuamente con frasi che, per voler essere troppo persuasive, finiscano con l'essere vuotamente retoriche.

G. ROTTINI



Festa Ginnastica al Littoriale : il Prefetto consegna i premi e i diplomi



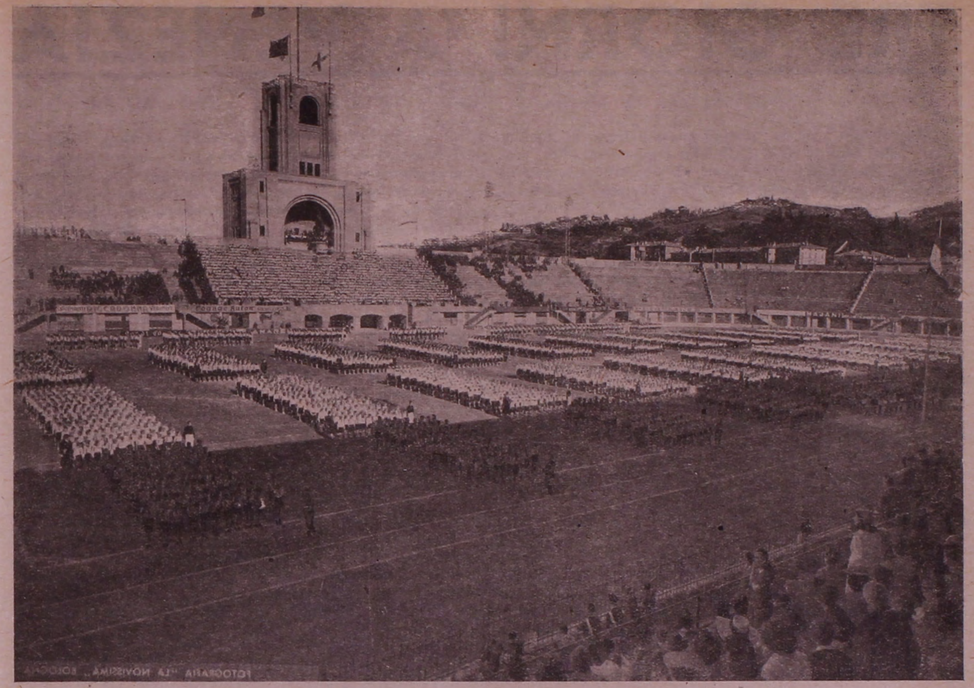
La cerimonia dell' alza bandiera prima dell' inizio delle Festa Ginnico-Sportiva

Il teatro e la radio

Per lungo tempo s'è taciuto intorno alla nuova forma di presentare opere teatrali, e soltanto quando s'è avvertito che quel qualche cosa di nuovo che si presentava al mondo dell'arte era qualcosa di reale, di concreto, la critica è uscita all'attacco e ogni giorno l'assalto si rinnova con più ardore. I varî centri intellettualoidi hanno accolto il movimento come una condanna per la novità, cadendo nel più sciocco errore che sia dato di commettere agli ipercritici. Chi attribuisce al concetto di assalto un valore assolutamente distruttivo, è ben lontano dal vero. Si assale anche per conquistare, per far propria una cosa; solo chi è animato da spirito vandalico annienta, distrugge non distinguendo tra buono e cattivo, tra bello e brutto. Così nel caso del teatro alla radio si cerca, nel voler possedere « il nuovo », di possederlo nella sua forma più vera e pura, cancellando quei contorni che appaiono falsi. Quindi i critici, se in certo qual modo, come debbono essere, sono artisti anch'essi, contribuiscono alla vita della creatura nuova, aiutandola nel suo sviluppo (ci perdoni l'Ecc. Marinetti quest'autodifesa).

Mentre in partenza i più considerarono bonariamente questo sforzo dei mecenati radioamatori come un nuovo sistema di divulgazione culturale, per dirigere l'attenzione del popolo al teatro, per ricreare un pubblico decente, e sotto questo punto di vista lodando, si è venuta poi facendo luogo nelle menti critiche la persuasione di trovarsi di fronte a un vero e proprio germoglio vitale della meravigliosa pianta dell'arte. E per vedere aprirsi sereni orizzonti al teatro radiofonico lo si deve porre come funzione dello spirito puro dell'uomo produttore dell'opera artistica. Infatti: assumiamo come termine sperimentale un drammaturgo qualsiasi (se non esiste un drammaturgo qualsiasi creiamocelo noi), seguiamolo nel suo agire di poeta. Egli preso dall'esaltazione ispiratrice concepisce e comincia ad elaborare il nuovo essere, poi trasmuta in grafia sensazioni, pensieri, azioni che si agitano nell'intimo, perchè essi, già vissuti in lui, possano ripetersi per la voce e il gesto di altri uomini. Però questa azione perchè abbia vita, così almeno si credeva dagli impresarî, dal pubblico e dal regista (qualche volta), non può essere offerta così, nuda, ma avrà un campo per svolgersi: la scena. Ora se l'opera è veramente sgorgata con sincera prepotenza dall'animo dell'artista, essa è poesia, e quindi trova nella voce, nel mimo, nella scena, una materia alla sua spiritualità, e non ingannerà, giocando sui sensi, lo spettatore che, ben si intende, sia lo spettatore di cui si compongono per il 95 % le platee, e non il coltissimo critico... quantunque! Se invece è frutto di mestiere avrà vita solo attraverso abili trovate e impressionistiche finzioni sceniche.

Ed eccoci al punto: la radio invece ci offre soltanto una narrazione; scompaiono in massima parte i valori sensibili del



Al Littoriale: il perfetto schieramento degli organizzati

teatro, rimane la voce sola a sostituire i caratteri nelle pagine. Quindi è il nostro solo spirito, aiutato per quel che può dall'udito, che assorbe e che muove in successione di azione il giudizio critico. Come noi leggendo le opere di un Pascoli, d'un D'Annunzio, d'un Carducci, baciamo il loro animo di poeti e riviviamo le loro passioni, così udendo ci uniamo all'animo di Shakespeare, di Helshel, di Ibsen, di Pirandello, patiamo e gioiamo con essi in assoluta purezza di connubio spirituale.

Mi si può obbiettare che è naturalmente impossibile che la mente umana possa agire sulla pura sensazione senza che si crei una adeguata rappresentazione materiale. Questo è certo, ed è appunto questo l'altro grande pregio del radioteatro; lasciare a noi la regìa, liberare il volo della nostra fantasia, creazione soggettiva dell'ambiente. E ancora il poter divenire successivamente tutti i personaggi vivendo quindi recita per recita nel teatro di Helsbel, Ibsen, Pirandello. Ogni finzione, ogni sotterfugio, se c'è, crolla immancabilmente e il mentitore messo a nudo è ucciso da quel senso di noia o di irritazione che nascono in noi quando ci si lascia intorpidire e lo spirito e i sensi.

Lode dunque alla radio, passo sicuro verso la vera poesia teatrale.

F. U. GIANFRANCO LODOLI

I commentatori dei fatti del giorno

Ore otto. Il segnale orario trasmesso dalla Radio si ripete con ritmo abituale ormai famigliare. La voce nota annuncia: Bollettino di guerra numero... S'è fatto un silenzio religioso. L'animo dell'uditorio è sospeso in un'attesa trepidante e al tempo stesso fiduciosa. Finito il bollettino che volta per volta narra pagine di gloria imperitura c'è il commento ai fatti del giorno. E Mario Appelius col suo fiorito parlare coi forti colori descrittivi che fanno balzare dallo sfondo politico le figure citate con l'appropriata aureola d'abbiezione o di virtù, Ezio Maria Gray e Alberto Valori con l'eleganza di stile, o Rino Alessi col parlare forbito ed altri ancora tutti con uno spiccato carattere di forma espositiva animati dallo stesso sincero entusiasmo. Sono i Generali del fronte interno; i condottieri del popolo e in modo speciale della gioventù gagliarda Italiana dall'animo aperto al nuovo sole. È il sole giovane e forte, il sole di Roma che avvolge, illumina in pieno le menti fresche, le menti non invecchiate e incancrenite nelle utopie d'un tempo, ristrette a un piccolo cerchio di false tradizioni; per mezzo della parola che attraverso l'onda radiofonica creata dal nostro grande Marconi collabora all'unificazione del pensiero fascista raccogliendo tutti i cuori ed unendoli in un palpito supremo a quello del nostro amato Duce.

I commentatori della Radio contribuiscono così al completo sviluppo della nuova Italia alla quale i giovani danno le loro forze intatte ed offrono il loro sangue per la conquista d'una Patria Romana.

GIUSEPPINA MARCHETTI

TRE GIORNI A VENEZIA

Tre giorni a Venezia: sembra quasi il titolo di un film, regia Camerini. Invece è il titolo di una cronachetta, gaia allegra e spensierata, però, come un film di Camerini. La cronaca dei tre giorni, che le ragazze e i ragazzi della G.I.L. di Bologna hanno passato nella città degli incanti sottili e dalle perfide malie per il concorso delle filodrammatiche.

Le parrucche bianche e i guardinfanti serici erano partiti prima, in baule, come si conviene ad ogni onesto guardaroba di artisti, ma un po' di quella cipria sembrava sospesa nell'aria e posarsi lieve come uno strato di malinconia sulle risate: aspettava una prova, quasi un esame. E certo Goldoni attendeva senza sorrisi, corrucciato, chissà poi perchè, ed enigmatico. Proprio così: non si va impunemente a recitare una commedia goldoniana a Venezia.

Venezia: ma perchè piove? È irragionevole, è assurdo. Ma piove lo stesso. Partiamo da Bologna con un cielo di così cattivo umore che non servirebbe neppure piangere. E mi pare di vedere i sogni rosei letterari poetici dei ragazzi che hanno sognato della « divina » Venezia (c'è ancora qualcuno che sogna di Venezia, prego credere) ripiegare le ali scintillanti e rinchiudersi mortificati nelle valigie di fibra. Ogni tanto, però, le ali prendono a battere: « Chissà! Forse a Venezia ci sarà il sole! ».

Io invidio un po' quell'attesa, quelle speranze, quei disegni che si precisano ancora sulle cartoline illustrate. Venezia viene a me col passo dei ricordi, e io so che a Venezia il cielo è meravigliosamente bello, ma so anche che a Venezia piove e fa freddo ed è triste. Forse quelli che sono con me non lo sanno. Io penso che, dopo tutto, le cartoline illustrate con i loro inverosimili cieli smaltati hanno anch'esse un merito.

Intanto, si canta. Cioè, cantano. Quel canto sembra spazzare via le nostalgie, le fatiche di un vagone di terza classe: gente che lavora, che fatica; la vita, a volte, nella prima mattina, specie quando siamo ruzzolati dal letto dietro il pettegolo iroso richiamo della sveglia impertinente (possibile che non rimanga mai strozzata, quella strega di sveglia?) la vita, dico, sembra un peso: ma basta un canto di giovinezza, perchè essa ritorni quello che è, *un dono*.

Tra scrosciare di pioggia e rotolare di tuoni appare al fosco orizzonte (così avrebbe detto un romanziere dell'800) il turrito castello di Ferrara. Ma nessuno ne sembra particolarmente impressionato. Forse c'è qualcuno che non l'ha nemmeno visto: l'attore giovane, che sta mangiando la merendina preparata dalla previdente buona mammina (come parlo bene! previdente, mammina, mi sembra di essere diventata il mio libro di lettura di terza elementare). L'attore giovane, come sarebbe a dire il primo amoroso; in gergo, naturalmente. Chè se poi l'attore vecchio il così detto caratterista è più giovane dell'attore giovane, questo non fa niente: cose che succedono, anche nella vita. Sarebbe come quel giovane di studio dell'avvocato... Ma è vecchia! È vecchia! Lo so; io non so raccontare che barzellette vecchie; per questo non le racconto mai. A un certo punto l'attrice giovane (giovane, giovane, senza trucchi, sedici anni garantiti a 18 carati) grida « Dov'è mio padre? » E il « padre » appare: 17 anni inequivocabili. Il signore d'angolo lascia cadere il giornale, spalanca gli occhi, e scende precipitosamente a Padova.

A Padova nessuno si ricorda di Tito Livio: ci rimango male. « Ma mi sta bene, merito peggio » dico con le parole di una battuta della commedia. Mi sta bene: come si fa a fare certe domande, quando si ha il cuore pieno di inchini puro stile veneziano '700, e sulle labbra fiorisce la galanteria zuccherina di un antico rosolio, e si pensa...

Venezia: piove. Piove: piove molto. E fa freddo. La molle grazia del dialetto ci viene incontro con un fruscio di sete, con un sciabordio di acque: gentilissima, bionda, dirigente veneziana, che porti la divisa forse per civetteria, — è più luminosa così la tua carnagione di bionda veneziana — e tieni l'impermeabile sulle spalle, come uno scialle.

Vaporetto. Laguna grigia. Pioggia. Io ho il dispiacere di non vedere subito — subito! subito! — la meraviglia vecchia e sempre nuova delle sue case che affiorano dall'acqua, come dalle fiabe lontane. Forse gli altri, gli altri che non hanno visto prima Venezia, non rimpiangono di perdere la gioia del Canal Grande. Via! Via! Non perdersi in romanticherie! Sotto! Piove! Dai vetri del vaporetto mi saluta Rialto. Nessuno, naturalmente si è accorto del saluto. E subito scendiamo. Siamo a Venezia. I ragazzi sembrano storditi; non si sono ancora resi conto della meraviglia della laguna. Una ragazza dice — acqua —: io non capisco se voglia alludere all'acqua del cielo, o all'acqua che corre come una strada, parallela alla strada che facciamo. Acqua, sì, vorrei rispondere. Acqua, la strada di Venezia, sulla quale Venezia navigò per il mondo, alla conquista del mondo. Ma subito mi accorgo che i ragazzi sono divertiti in modo incredibile dalle « calli ». Non sono mai passati per strade così inverosimilmente strette. E forse pensano che sia un magnifico giuoco, che Venezia ha preparato per gli ospiti. Ma in calle Larga S. Marco ci lasciamo, cioè dividiamo la compagnia. Noi, donne, qui, in Calle Larga S. Marco, al Panada. Gli uomini, al S. Marco. Buon appetito!

* * *

Pomeriggio di riposo: domani è la prova. Ma non si può uscire un poco?

E la compagnia si riforma. L'ondulosa melodia della graziosa voce della dirigente veneziana ci guida. È giovane, la dirigente: avrà poco più delle nostre ragazze, è piena di quella sana nostra letizia delle donne italiane. Ma, a tratti la sua voce si fa grave, quasi solenne, ed essa dice « Noi ». Noi, chi? Noi, veneziani. E Venezia e l'Italia: i pennoni della piazza di S. Marco non hanno bandiere, oggi. Ma io le sento sventolare, vibrare nella commozione di questa giovane donna della Gioventù del Littorio, che rievoca le glorie passate, e per quelle glorie passate ha la sicurezza del futuro. « Noi », Italia. Allora anche i ragazzi diventano gravi: e Venezia col suo cielo metallico di giorno di pioggia, e la laguna dai freddi riflessi di piombo sembra incidere nel nostro cuore la dura volontà di vincere. Ci mostra il suo volto di guerra.

Bartolomeo Colleoni dorme, invisibile. Ma forse non è andato ancora a combattere con quel suo grande cavallo armato di gemmo? Gli ori della Basilica d'Oro non hanno sorpreso con la sfolgorante gioia dell'arte la nostra meraviglia: non importa. Sarà più lieve il passo, e più bassa la voce nella Basilica d'Oro: e tutti siamo ancorati verso una certezza che si fa augurio, preghiera.

La luce filtrata bagna le nostre preghiere e ammorbidisce l'asprezza improvvisa dell'ora. Poi, la parola è all'arte. Ancora sono rimaste a sorridere in S. Zaccaria le soavi Madonne dagli occhi smarriti del Palma; e le misteriose Vergini del Bellini, dallo sguardo fondo fondo.

Quando usciamo una luce bianca, di crepuscolo, eppure viva, pacificata ci accoglie. Quanta luce! Ci sembra, e lo è, più chiaro che a mezzogiorno, quando siamo arrivati. In quell'aria passa l'ampio respiro e la luce stessa del mare: e soltanto ora sembra che ci si accorga di essere sul mare. Esso ci chiama. E gli andiamo incontro nella fiamma viva del vento, che si è levato improvviso. Lo salutiamo sulla Riva degli Schiavoni. Grosse nuvole barocche si addensano sopra di noi. Ma domani ci sarà il sole.

* * *

Domani. Oggi. A ripensarci sembra impossibile che un giorno, che in definitiva è fatto di 12 ore, o meno, possa contenere tante cose. Ma certo il tempo fra tutte le opinioni è la più opinione di tutte!

L'ammalfiziata eleganza del Teatro Goldoni ci accoglie. Non so che cosa hanno i ragazzi dentro di loro. Nè voglio saperlo. Mostrano l'orgoglio di recitare in uno dei teatri di prosa più celebri d'Italia: ma certo, sotto, c'è ben altro. E siccome un po' tutti lo sappiamo, ma si tratta proprio di quelle cose che non amiamo far sapere a tutti, è bene sorvolare.

Io, lo posso dire. Tristezza delle cose inutili. E niente mi è sembrato sempre più inutile di un teatro vuoto. I palchetti deserti, come occhiate senza sguardo, e quel gran vuoto della platea, con gli spettatori tremendamente presenti come fantasmi. Mi giunge la voce di un ragazzo: si prova la voce. Sì; va bene. Ma la voce giunge ugualmente irreale. E sembra impossibile che sia una voce umana. Si alzano le scene. I macchinisti, che hanno dormito in teatro, si affaccendano mezzo assonnati. Ecco, a poco, a poco ci sarà una casa: una casa olandese, all'Aia, e due giovani innamorati, e dei fiori, e un padre che non capisce nulla. La recita procede benissimo, ma sempre in una rarefatta atmosfera di irrealtà. Perchè un altro anno le recite di concorso non si fanno davanti ad un « vero » pubblico, e non solo dinanzi ad una giuria, anzi alla « giuria »? Ho l'idea che questo varrebbe a spezzare quell'incanto di atmosfere irreali, che pesa come un artificio di più.

Quando usciamo nel campiello, finalmente il sole ci accoglie con un lungo battimano: e si avrebbe voglia di recitare subito, ancora, lì, in quell'aria viva. Scattano gli obbiettivi.

C'è il pomeriggio. Il pomeriggio si chiama Palazzo Ducale; si chiama Caffè Florian.

Al Palazzo Ducale ci sono molti vuoti: e così anche il Palazzo ci mostra il suo volto di guerra. Vuoti: io avevo visti riempiti quei vuoti. Ne conservavo negli occhi la nitida immagine di bellezza. Ma non ho rimpianto, oggi, quella gioia negata. Io sentivo che quelle pareti, e le sale, e gli stessi vuoti davano ancora una lezione magnifica: tutti l'abbiamo ascoltata con commozione. Quando siamo usciti, il Leone di S. Marco apriva le ali di pietra nel sole come un vaticinio.

E poi, Caffè Florian: cioccolata, all'uso veneziano. Non sono ben sicura se i ragazzi non abbiano invitata qualche graziosa damina, o se le ragazze non abbiano sospirato al madrigale di qualche cavaliere. Ma certo, sembra quasi di non cambiare posto, quando alle cinque ci troviamo ancora puntuali al Teatro Goldoni, ad applaudire i camerati di Milano, che si sono dati convegno alla « Bottega del caffè ».

Ma in quel « campiello » appare Don Marzio, ciacolone e pur enigmatico: si ride, si folleggia. Case da giuoco, cantanti, mariti scriteriati. Ma dietro quel riso, quelle « ciacole » Venezia se ne va: la vecchia repubblica crolla; o meglio, imputridisce. L'intelligente regia dei camerati di Milano ci dà questa atmosfera di sospesa amarezza.

E la sera? La notte, anzi.

Era fatale, forse, che Venezia ci facesse un corso accelerato di storia vissuta: ieri, la grandezza rinascimentale di Venezia; oggi, nel pomeriggio, prima la potente fastosità cinquecentesca, poi la sorridente grazia del '700 stereotipato, poi la maschera ghignante sulla decrepitezza di Venezia repubblicana, e infine... Non viene il romantico '800 dopo Campoformio? E noi fummo romantici: sembrava che il Foscolo e De Musset ci accompagnassero. Figurarsi! Una notte di luna; e il ponte dei sospiri, che sembra più fragile di una filigrana, e si specchia nel mare. Una gondola passa: la laguna è tutta d'argento, e scintilla.

Su, su, per Riva degli Schiavoni fino ai Giardini: cantando. Non ci sono lumi, naturalmente. Incontriamo dei marinai, perfino qualche scialle.

I ragazzi, certo, pensano come me: i poeti sono della brava gente, e sono proprio tutte insinuazioni quando qualcuno dice che sono dei bugiardi. Ci hanno sempre detto che a Venezia le notti sono d'argento, e siamo venuti a Venezia, e sissignori: a Bologna nemmeno sapevamo che c'era la luna. Ce la siamo trovata qui, che ci aspettava. Certo rideva un po' di noi, ma che importa?

I sogni di tutti sono fioriti di stelle.

* * *

Addio, Venezia! Un sole prepotentissimo di primavera ci sveglia. Tutta la mattina ancora per dirti addio. Prenderemo commiato dal tuo Lido.

Deserto, tutto per noi. Abbiamo lasciato indietro il passato, i sogni d'arte, la storia. Splende il presente sulla lunghissima via bianca rettilinea: splende il futuro: squadriglie di aerei ci salutano. Un idrovolante ammara. Battimani di spuma.

Camminiamo. Sulle labbra la salsedine. Marciare. Prendiamo subito il passo di marcia. Ciuffi di mimose ci guardano. Nell'aria ancora acuta c'è il languore del glicine. Sul cielo intatto si staglia il Tempio circolare: nel bianco candore dei marmi sembra lo spirito smarrirsi e naufragare nel vortice dell'aspirazione divina.

Marciare. Le ville sono chiuse. Gli alberghi dormono. Si ascolta soltanto l'ampio e calmo respiro del mare. Non più laguna, ora. Mare.

* * *

I tre giorni a Venezia sono finiti: l'ora della partenza ci sorprende ancora con gli occhi abbacinati di sole e di azzurro, le labbra riarse dal vento e dal mare, goduto golosamente.

Forse in qualcuno si insinua subdola la nostalgia. Ma è piuttosto un po' di stanchezza, desiderio di assaporare, poi, da soli, nel ricordo, questi tre giorni.

Il cuore è ricco: ricco di Venezia.

MARIA GORETTI
Collaboratrice fed. per la preparazione culturale-artistico-ricreativa

Notizie in breve

1. — Il complesso filodrammatico che ha preso parte alla gara di zona a Venezia si è piazzato onorevolmente al terzo posto, subito dopo Milano, la vincitrice nazionale dell'anno scorso.

2. — Lo stesso complesso filodrammatico ha dato una recita al locale Teatro del Corso il 19 u. s. con lusinghiero successo di pubblico e di critica.

3. — La Commissione della cultura con le vincitrici dei Ludi ha preso parte all'Incontro Interfederale di Modena il 24 maggio, e si sono segnalate la G.I. Pierantoni Alfonsina, che ha esposto sul « Mediterraneo »; la G.F. Scardovi Dea, che ha riferito su « L'idea di Roma nella poesia e nell'arte italiana », e la G.F. Brusa, e G.I. Calzolari, che hanno preso parte vivacemente al dibattito.

4. — Le Commissioni Radio Cinema Teatro hanno partecipato delegando una rappresentante per commissione all'Incontro di Milano (Incontro di tutta l'Italia settentrionale). Da Roma è stata prescelta per le manifestazioni fiorentine come relatrice sui problemi del teatro la G.F. Cavallina Graziella.

5. — Il 2 giugno il complesso filodrammatico reciterà fuori concorso nel ciclo dell'XI Concorso Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro.

"L'Europa sarà domani Fascista per lo sviluppo logico degli eventi„. M.

Lo schieramento delle forze della G. I. L. della X Legio di fronte al Comandante Federale per la consegna dei premi sportivi conseguiti nelle gare dell'Anno XIX

Cinema come arte e spettatore come critico

Polemizzare sul cinema è cosa troppo solita perchè anch'io mi metta alla prova. Molto più che oggi si dice molto intorno a questa arte ma il contenuto è poco. Cioè la critica si accontenta facilmente e ci perde in serietà. Mi proverò a manifestare qualche idea basata possibilmente sul buon senso. Citerò un argomento: mentalità cinematografica. Manca al pubblico grosso, si dice. Citerò qualche frase a proposito di qualche filmo: « sensibilità d'artista, regìa impeccabile, scenografia ottima ». E io aggiungerei: abuso di belle frasi per gente che non le meritano. Perchè indubbiamente se il regista, se l'attore, lo scenografo non formano prima essi una coscienza cinematografica e non la mostrano nei filmi che producono, il pubblico non se ne può impossessare. Sarebbe pretendere che il pubblico fosse lui artista e vedesse il film attraverso la sua arte. Ma il pubblico ragiona come può; non accetta tutto, d'accordo, ma molto sì. Ora mi sembra che lo spettatore in complesso sia troppo facile all'ottimismo.

Con questo non intendo dire che sia male essere ottimisti, ma ci sarebbe bisogno di un ottimismo più critico. più sorvegliato per fare dello spettatore generico un critico per sè per il proprio gusto dell'arte. Un difetto dello spettatore, in genere di quello spettatore che poco si studia e molto si valuta, è quello di aver un mucchio di prevenzioni contro questo o quel genere di filmi. Diamo ragione a questo spettatore dicendo che il filmo storico ci ha seccato in passato, che il film commediola a svolgimento fisso non è fatto per noi, che Salgari era buono quando ancora i libri restavano in sua sola memoria (ma crediamo a questo proposito che nessuna copia di filmi salgariani verrà conservata nella Cineteca Nazionale). Ma non possiamo dirgli che ha ragione solo perchè quel tale film è di quel tale genere e niente altro. Del tutto non si possono evitare i filmi così detti commerciali, ma questi siano fatti con una certa riservatezza. Mi pare chiaro che il tipo di vitaiolo che corre in cerca di avventure (più o meno intelligenti come realizzazione) non siamo noi.

Non so se può servire per un film italiano, nostro spiritualmente intendo, cercare un punto di appoggio in Duvivier o Capra; certamente che questi registi possono insegnarci qualcosa. Ma di Duvivier non credo che noi possiamo comprendere quel baratro che si apre e non si chiude o si chiude sulla tragedia che non trova via d'uscita verso l'alto.

Una liberazione c'è ma sempre nel peggiore dei modi. Duvivier in alto non ci sa guardare. Capra sì. Riesce a sciogliere il suo dramma in un modo più umano (o meno umano se la vita è chiusa a qualsiasi spiraglio spirituale). Ma preferiamo pensare Capra nel primo modo che forse si avvicina più al nostro modo latino di pensare. In questo caso Duvivier sarebbe fallito. Ma più che a fallire, Duvivier ci tiene ad accennare la sua tesi filosofica; a fattire ci pensano i suoi personaggi. Un nuovo genere di film lo abbiamo avuto con « Fari nella nebbia » di Franciolini.

Un film che dice qualcosa se non altro perchè è nuovo e gioca di fantasia in qualche scena, e in qualchè altra vorrebbe fare di sequenze di inquadrature creazione di ambiente e di tono.

Ho divagato su questo o quel regista per cercare di stabilire un equilibrio del film Italiano; che lo stia raggiungendo questo equilibrio è sperabile. In fondo il problema sta nel fatto che il nostro cinema impari a ragionare bene. Coi registi, col pubblico, e sopratutto con la poesia.

MARIO RICCI
Capo Sezione Cine-Gil

LA RADIO COME FATTORE EDUCATIVO

La radio deve molta della sua grande diffusione, al fatto che mette alla portata di tutti quelle manifestazioni artistiche, culturali, di attualità, ecc. che prima invece erano riservate ad una parte minima della massa.

Si è presentato così il problema di non guastare il popolo, ed anzi, se mai, di educarlo attraverso la radio.

Lo Stato in Italia, ed è giustissimo, ha assunto per questo motivo l'organizzazione delle radiotrasmissioni, onde non si verifichi ciò che succede nello Stato liberale, dove la radio è un modo di speculazione e di guadagno per varii azionisti, che la considerano unicamente un buon affare. Educando oggi razionalmente la gioventù, noi arriveremo in un prossimo futuro, all'educazione di tutta la massa.

L'azione della radio va dunque specialmente dedicata ai giovani, in quanto essi ne hanno più bisogno, e in quanto in loro il campo è più adatto; inoltre il giovane presta facilmente attenzione alla radio perchè egli crede di avere dei compagni nell'ascolto.

Però la radio non vuole sostituire quelli che sono gli organi formativi dell'educazione del ragazzo, come la Famiglia, la Patria, la Religione e la Scuola, vuole solo unire, collegare ed integrare l'opera di questi. Quindi il materiale radiofonico può essere tutto e di tutti i campi, ma deve essere presentato in forma piena e sopratutto interessante, perchè, se nelle trasmissioni manca l'interesse, si provoca nel ragazzo la disattenzione, che è massimamente ineducativa: detto interesse si può tenere molto desto se le trasmissioni vertono su argomenti di attualità, poichè essi stimolano da soli l'attenzione.

Esaminiamo rapidamente quelli che possono essere i campi, in cui la radio può svolgere la sua opera, per ottenere un'educazione morale:

a) anzitutto radiofonico — cioè fare in modo che i ragazzi si abituino a comprendere e ad interpretare i suoni;

b) artistico — inteso come conoscenza comparata della vita artistica italiana e straniera;

c) musicale — per fare sì che i giovani comprendano la musica e possano gustarne tutta la bellezza;

d) estetico — sviluppo del momento soggettivo di modo che i giovani riescano a dare la propria interpretazione estetica a ciò che ascoltano;

e) critico — incremento di un'importantissima forma di educazione, qual'è la critica, che apre la via ad un progresso del pensiero;

f) tecnico — educazione sui problemi riguardanti sia il lavoro manuale che quello mentale, visto in tutto l'insieme della vita della Nazione, in modo da giungere alla generalizzazione del lavoro contro la soverchia specializzazione;

g) politico — come insegnamento dei basilari elementi di politica e conoscenza dei maggiori avvenimenti politici degli ultimi anni;

h) generale — come complemento delle lezioni scolastiche riguardanti le basi della vita corporativa, le realizzazioni del lavoro, inteso fascisticamente, attraverso radiotrasmissioni eseguite da ragazzi, che dicessero qualcosa sulla loro attività.

La radio scolastica, così sviluppata, verrebbe ad assumere due indirizzi:

1) di commento ai programmi scolastici;

2) di fonte di nuovi argomenti di lezione per il docente.

Il maggiore sviluppo di Radio scolastica, da noi invocato, speriamo si ottenga con la Riforma Bottai, che diminuirà le ore di lezione, sì da poter forse effettuare ogni giorno trasmissioni.

La radio quindi ha funzione educativa complementare, che deve essere rivolta a dare ai giovani un rafforzamento e uno stimolo verso i più sani concetti dell'educazione morale.

MARINO SELLI (*Commissione Radio*)

RINALDO CALANCHI (*Commissione Radio*)

Specchio del personale in servizio al Comando Federale di Bologna

COMANDANTE FEDERALE	— MONZONI Avv. Piero
Vice Comandante Federale	— STAŃZANI Cav. Giuseppe
Capo di Stato Magg. Federale	— LENA Prof. Giorgio
Addetta Ufficio Segreteria C.S.M.	— ZANOLI MARCHESI Natalina
Dattilografa	— CAVALLI Clara
Capo Sezione Archivio e Spedizioni	— NUVOLI M.a Bice
Applicato	— DI PIETRO SARTI Luigia
Dattilografo	— — —
Capo Uff. Segr. Com. Rep. Masch.	— ZANASI M.o Michele
Addetto alla Segreteria	— BORGHI Maria
Dattilografo	— — —
Capo Sezione Inquadr. Addestr. Ordinamento	— — —
Applicato con funzioni anche di Dattilografo	— — —
Capo Sezione Personale Ufficiale e Sottufficiali	— MANFERDINI GALLONI Erminia
Addetto	— GOVERNATORI Anna
Dattilografo	— — —
Capo Sezione matricola Organizzati e Graduati	— — —
Addetti	*a)* — CAPPELLETTI GRIMANDI Anna
	b) — FORNACIARI Giuseppe
Applicato	— — —
Scritturale Dattilografo	*a)* — MONTI Wanda Luciana
	b) — RICCIARDELLI Giuseppina
	c) — SERRA Giordana
	d) — — —
Capo Sezione disciplina Graduati e Organizzati	— RUBBI Avv. Renato
Scritturale Dattilografo	— — —
Ispettrice Federale	— BORTOLOTTI BRAGAGLIA Alfonsina
Capo Uff. Segr. Com. Rep. Femm.	— SOSTEGNI M.a Antonietta f.f.
Applicato con funzioni anche di Dattilografo	— BERNARDINI Lina
Capo Sezione Inquadr. e Addestr. Femminili	— PAZZAGLIA M.a Emma
Addetta	— — —
Capo Sezione ordinam. schedario e disciplina	— BONOLA M.a Angela
Addetta	— VENTUROLI MAZZANTI M.a Sara
Dattilografe	*a)* — ELIA BASAGLIA Liana
	b) — — —
Capo Sezione Artistico Culturale	— CHILI M.a Giovanna
Applicato con funzioni anche di Dattilografo	— — —
Capo Sezione preparaz. domestico sociale	— DI LORENZO M.a Anna
Addetta	— — —
Capo Sezione Assistenza e Sanità	— — —
Capo Sezione Educazione Fisica	— — —
Capo Sezione Sportiva	— BACCHELLI Iolanda

Capo Ufficio Militare	— PARDI Col. Angelo
Addetto	— MOLINARI Serg. Magg. Enrico
Capo Sezione Leva Terra	— DI DIO Cap. G. Battista
Ufficiale addetto	— MAGNI Cap. Mario
Sottufficiali addetti	*a)* — TERZI Aiut. Batt. Giuseppe
	b) — MAZZA Csq. Sergio
Capo Sezione Leva Mare	— BILLO 2° Cap. Mario
Sottufficiale addetto	*a)* — SANTANIELLO Serg. Ernesto
	b) — BENASSI Dante
Capo Sezione Leva Aria	— PORTA Ten. Carlo
Sottufficiali graduati	*a)* — VETTORE Serg. Antonio
	b) — BUSAN 1° Av. Giordano
Sono assegnati inoltre all'Ufficio Militare:	
Sezione Leva di Mare	— MATTEUCCI Cap. Corv. Lionello
Sezione Leva di Terra	— GINEVRI Cent. Galliano
	— BERNAGOZZI C. N. sc. Enrico
Sezione Leva Aria	— RICCI 1° Av. Bruno
Capo Uff. Prep. Pol. Prof. Prop.	— FALZONE Dott. Giovanni
Vice Capo Ufficio	— — —
Addetto	— BERTOZZI M.a Rosa
Capo Sezione Cultura Stampa e Propaganda	— VITELLI Alessandro (volontario)
Addetto Biblioteca	— — —
Dattilografo	— LODI Gisella
Capo Sezione Cinefotografica	— RICCI M.o Mario
Addetto Centro Smistamento Pellicole	— — —
Fotografo e Addetto Fototeca	— BURATTI Renzo
Capo Sezione Artistico Musicale	— — —
Maestro di Canto Corale	— D'ANELLA M.o Giuseppe
Maestro di Banda e Fanfara	— LANDRISCINA M.o Antonio
Capo Sezione Lavoro Giovanile	— BARBANTI Rag. Giangaleazzo
Addetto	— — —
Capo Sezione Statistica	— BENASSI M.a Gigliola (volontaria)
Addetta	— — —
Dattilografa	— CANE' Rina
Capo Sezione Femminile Artistico Culturale	— CANE' RINA (proposta)
Capo Ufficio Assist. e Sanità	— RIGHINI Direttore Enzo
Addetto	— CERVELLATI Alma
Capo Sezione Colonie climatiche	— TROMBETTI M.a Dina
Addetta schedario personale Organizzati	— — —
Addetta cartelle sanitarie ed inventari	— — —
Dattilografa	— — —
Capo Sezione Refezione G.I.L. e Patronato	— — —
Addetta	— — —
Capo Sezione infortuni e assistenza varia	— REGGIANI M. Luisa
Capo Sezione Sanitaria (laureato in medicina)	— — —
Ispettore Sanitario Provinciale	— — —
Dirigente Sanitario Provinciale	— LARINI Prof. Domenico
Dottoressa addetta alla Sezione Sanitaria	— GIORGI D.a Lea
Medico Ambul. Com. Federale addetto Uffici	— — —
Infermieri	— GAGLIANO FEDERICI Elena
Capo Sezione Femminile	— — —
Capo Sezione Orfani	— — —

Capo Ufficio Educazione Fisica		— BECIA Prof. Alessandro
Addetto		— — —
Applicato con funzioni di Dattilografo		— BOVI Armanda
Capo Sezione Femminile di Educazione Fisica		— BAMBINI Prof. Denisa
Capo Ufficio Sportivo		— COSTA Ten. Col. Vittorio
Capo Sezione Femminile Sportiva		— BACCHELLI Iolanda
Addetto		— NEGRI Lino
Dattilografo		— — —
Allenatori	*a)*	— DE MAGISTRIS Agostino
	b)	— MARIOTTI Leopoldo
	c)	— — —
Capo Uff. Rapp. Scuola e Benem.		— VOLTA Geom. Vito Augusto
Addetto alle Benemerenze e agli Schedari		— AMADESI M.a Laura
Addetto al Doposcuola		— — —
Applicato con funzioni anche di Dattilografo		— — —
Capo Uff. Tendopoli Logist. Manif.		— PEDRETTI Elio
Addetto		— — —
Capo Sezione Patrimonio Equapagg. Vestiario		— TOSSANI Guido
Addetto		— BONOMI Lora
Capo Sezione Vettovagliamento		— — —
Addetto		— — —
Magazzinieri	*a)*	— VENTURA Giuseppe
	b)	— — —
Aiutanti Magazzinieri	*a)*	— BASSI Durante
	b)	— RANUZZI Maria
	c)	— — —
Capo Ufficio Motorizzazione		— ZANELLI Cav. Antonio
Capo Sezione Motociclisti		— CREMONINI Ettore
Capo Sezione Automobilisti		— FERRI Nello
Capo Sezione Motoristi		— — —
Capo Sezione Elettromagnetisti		— — —
Addeto		— VINCENZI Luigi
Custode		— PAVANELLO Domenico
Capo Ufficio Amministrazione		— CEREDI Rag. Attilio
Vice Capo Ufficio Amministrazione (Rag.)		— — —
Addetto all'Economato		— FONTANA Ernesto
Addetto al Personale e agli assegni		— REGGIANI Rita
Dattilografi	*a)*	— VACCARI Giovanna
	b)	— — —
Capo Sezione Ragioneria		— PEDRINI Rag. Rossana
Applicato		— RIZZOLI Elio
Addetto alla contabilità		— LIVERANI Augusto
Capo Sezione Patrimonio		— GORETTI Vittorio
Addetto		— — —
Capo Sezione Controllo Comandi dipendenti		— GRILLINI Rag. Sergio
Addetto		— — —
Capo Sezione Tesseramento		— BEGHELLI Paola f.f.
Addette	*a)*	— — —
	b)	— — —
Capo Sezione Tecnico Edilizia		— PALAZZOLI Ing. Remo
Addetto		— — —

Servizi Generali		
Telefoniste	*a)*	— LAMBERTI Ester
	b)	— SAMARITANI Wanda
Autisti	*a)*	— CREMONINI Aldo
	b)	— — —
Uscieri	*a)*	— BALESTRI Celso
	b)	— BERGAMI Alfredo
	c)	— FABRIZIO Gino
	d)	— BERNAGOZZI Enrico
Personale di pulizia	*a)*	— BERGAMI GAVIOLI Paolina
	c)	— BERTOCCHI CAVINA Armando
	c)	— NEGRINI GARDINI Liliana
Custodi Casa G.I.L.	*a)*	— MANTOVANI Umberto
	b)	— ROATTI Bruno
Gestioni dirette del Comando Federale		
Colonie permanneti dei Bambini Libici		— BELLOSI Giulia
		— CHIODINI Jole
		— TADDIA Giovanni
Custode		— — —
Colonie temporance		— — —
Custodi	(Dobbiaco)	— MOROTTI Artemidore
	(Miramare Rimini)	— PIFFERI Rodolfo
Educatori giovanili		— TURRINI Prof. Patrizio
		— GIORDANI M.a Rina
Centri di preparazione al lavoro		— TOSSANI M.o Michele
		— VIGNUDELLI Silvio
		— GOTTARDI Giuseppe
		— PADOVANI Flora
		— ERCOLANI Argia
Ritrovi giovanili		— GRAZIA Carlo
		— ROSSI Laura
		— TOSSANI Michele
		— NEGRINI Elisa

Albo della gloria

Serg. Chercher Santo

Al Sergente pilota *Chercher Santo*, cl. 1919, organizzato appartenente al Com. Gil di Castenaso, figlio di Umberto e di Landi Chiara, nato a Castenaso il 2 dicembre 1919 è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivaizone:

« Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad una difficile azione contro convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la violentissima reazione contraerea che danneggiava il velivolo contribuiva efficacemente al bombardamento di una grossa petroliera. Successivamente attaccato dalla caccia nemica che colpiva ripetutamente l'apparecchio e feriva tutto l'equipaggio, dava prova di grande calma e sereno sprezzo del pericolo coadiuvando il capo equipaggio nella difficile manovra di atterraggio ».
Mediterraneo Orientale 27 ottobre 1941-XIX.

Fante TOLOMELLI ORLANDO

G. F. Tolomelli Orlando, cl. 1922, del Comando Gil di Bentivoglio, deceduto all'Ospedale Civile di Modena il 20 aprile 1942 in seguito a tifo addominale.

Apparteneva al 36° Reggimento Fanteria.

BOLLETTINO

UFFICIO COMANDO

In data 2 Maggio XX, il Fascista *Beniamino* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. di Castel S. Pietro Emilia, in sostituzione del Fascista Basilio Sandri, che ricopre altro incarico nella G.I.L.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Ivo Serrazanetti* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. G.R.F. Corridoni, in sostituzione del Fascista Ericour Magnani, passato ad altro incarico.

In data 20 Maggio XX, l'Av. *Giorgio Silvagni* è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. di S. Giorgio di Piano, in sostituzione del Fascista Concetto Albani, dimissionario.

In data 13 Maggio XX, la Fascista *Lina Lambertini* è stata nomina Ispettrice della G.I.L. di Budrio, in sostituzione della Fascista Anita Poggi, dimissionaria per motivi di famiglia.

In data 20 Maggio XX, l'Av. *Franco Vecchietti* è stato nominato Aiutante in II della G.I.L. di Galliera, in sostituzione del Fascista Adriano Beltrami, chiamato alle armi.

In data 18 Maggio XX, il Fascista *Teobaldo Alessi* è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. di Sasso Marconi, in sostituzione del Fascista Giuseppe Agostini, trasferito ad altra sede.

In data 28 Aprile XX, il F. U. *Gaetano Bortolotti* è stato nominato Capo Sezione Amministrativa della G.I.L. G.R.F. Ghedini, in sostituzione del Fascista Dante Sarti, dimissionario per motivi di lavoro.

In data 28 Aprile XX, il Fascista *Basilio Sandri* è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Castel S. Pietro Emilia, in sostituzione del Fascista Ettore Migliorini, dimissionario perchè ricopre altro incarico.

In data 28 Aprile XX, il G. F. *Adelmo Chelli* è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Crevalcore, in sostituzione del Fascista Cavazzuti Leopoldo, dimissionario per ragioni di lavoro.

In data 13 Maggio XX, l'Av. *Carlo Ramous* è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. G.R.F. Tinti, in sostituzione del G. F. Adriano Giuggiolini, dimissionario per motivi professionali.

In data 13 Maggio XX, l'Av. *Gian Pietro Farolfi* è stato nominato Fiduciario Sportivo della G.I.L. di Sasso Marconi, in sostituzione del G. F. Franco Rizzi, chiamato alle armi.

In data 13 Maggio XX, il G. F. *Alfredo Spisni* è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità della G.I.L. di Castel S. Pietro Emilia, in sostituzione del Fascista Luigi Galanti, che ricopre altra carica.

In data 28 Aprile XX, il Fascista *Osvaldo Neri* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Gaggio Montano.

In data 28 Aprile XX, il Fascista *Giulio Piombi* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di S. Pietro in Casale.

In data 2 Maggio XX, il G. F. *Gino Pezzoli* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Castenaso.

In data 2 Maggio XX, la Fascista *Alice Zanotti* è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Crespellano.

In data 3 Maggio XX, il Fascista *Augusto Brezavscek* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Anzola Emilia.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Ivo Albertazzi* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. G.R.F. Tinti.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Francesco Boldi* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Casalecchio di Reno.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Amleto Campagnoli* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Castel S. Pietro Emilia.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Marcello Ansaloni* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Crevalcore.

In data 13 Maggio XX, il M. *Pio Filippo Benizzi* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuol-G.I.L. della G.I.L. di Granaglione.

In data 13 Maggio XX, la Fascista M. *Fulvia Colombi* è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Monterenzio.

In data 13 Maggio XX, la Fascista *Clementina Morelli Modello* è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Sala Bolognese.

In data 13 Maggio XX, il Fascista *Ermenegildo* è stato nominato Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Tossignano.

In data 20 Maggio XX, la Fascista *Luisa Verde* è stata nominata Capo Sezione Collegamento Scuola-G.I.L. della G.I.L. di Granarolo Emilia.

REPARTI MASCHILI

Personale Ufficiali

Indisponibilità

I sottonotati Ufficiali si sono resi « indisponibili », perchè richiamati alle armi, sotto la data a fianco di ciascuno indicata:

C.M. Medico *Azzolini Dr. Onofrio* 11 febbraio 1940;
S.C.M. *Badiali Zeno* 18 nov. 1941;
C.M. *Bortolani Odoardo* 11 marzo 1942;
Sen. Medico *Becceri Dr. Emilio* 8 novembre 1941;
S.C.M. *Casertelli Millo* 26 feb. 1941;
S.C.M. *Dall'Osso Ivo* 10 gennaio 1941;
C.M. *Dozza Bruno* 20 giugno 1940;
C.M. *Fabbriani Giuseppe* 10 gen. 1942;
Cent. Medico *Farioli Dr. Alessandro* 13 giugno 1940;
C.M. *Folli Luigi* 10 aprile 1941;
C.M. Medico *Gessi Dr. Federico* 30 gennaio 1941;
S.C.M. *Giacometti Aristide* 2 apr. 1941;
S.C.M. *Gobbo Durlio* 24 novem. 1941;
C.M. Medico *Lenzi Dr. Gino* 18 novembre 1940;
C.M. Medico *Lostia Giovanni* 25 gennaio 1941;
S.C.M. *Manganelli Pio Livio* 10 novembre 1941;
C.M. Medico *Mareggiani Dr. Giuseppe* 18 giugno 1940;
S.C.M. *Melli Gino* 19 novem. 1941;
S.C.M. *Monti Artemio* 10 maggio 1940;
Cent. Med. *Morandini Valentino* 23 maggio 1942;
Cent. *Musso Prof. Giuseppe* 15 gennaio 1941;
S.C.M. *Pedrini Enrico* 11 gen. 1942;
C.M. Medico *Piretti Dr. Mario* 4 novembre 1941;
C.M. Medico *Pirrone Dr. Giovanni* 13 giugno 1940;
C.M. *Poli Angiolino* 19 marzo 1941;
C.M. *Pompini Cesare* 10 dicembre 1940;
C.M. *Querzoli Ignazio* 3 febbraio 1942;
Cent. *Scagliarini Armando* 29 maggio 1940;
S.C.M. *Scannavini Enzo* 25 feb. 1942;
C.M. *Tarabusi Marcello* 6 set. 1939;
C.M. Medico *Vicentini Cesare* 14 aprile 1941.

Riassunzioni in forza

Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha reintegrato nel grado di Sotto Capo Manipolo *Enrico Gotti*, con anzianità di grado: 14-11-1941-XX.

Promozioni

— Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha promosso al grado di Sotto Capo Manipolo l'A.S.C.M. *Ferruccio Fioretti*; l'anzianità di grado è stabilita al 1° febbraio 1942-XX.

— Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha promosso Capo Manipolo il S.C.M. *Giuseppe Giacometti*; l'anzianità di grado è stabilità al 1° febbraio 1942-XX.

— Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha promesso Capo Manipolo il S.C.M. *Vincenzo Moretti*; l'anzianità di grado è stabilità al 26 agosto 1940.

— Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha promosso Capo Manipolo, il S.C.M. *Remo Raffellini*: l'anzianità di grado è stabilita al 26 settembre 1941-XIX.

— Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha promosso Sotto Capo Manipolo l'A.S.C.M. *Luigi Sarti*: l'anzianità di grado è stabilita al 24 ottobre 1939.

Perdite di forza

Sotto la data del 17 marzo 1941-XIX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » l'A.S.C.M. *Teodoro Bagnoli*, perchè partito per gli obblighi militari.

Sotto la data del 2 gennaio 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » l'A.S.C.M. *Mario Angelini*, perchè partito per assolvere gli obblighi militari.

Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha accolto le dimissioni dal grado e dalla Milizia, presentate per ragioni professionali, dal C. M. *Mario Brianzi*.

Sotto la data del 31 marzo 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » il S.C.M. *Renato Cappelli*, perchè trasferitosi per ragioni professionali, a Zara.

Sotto la data del 20 marzo 1941-XIX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » il S.C.M. *Giuseppe Ferraretti*, partito per assolvere gli obblighi militari.

Sotto la data del 31 marzo 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » il C.M. *Giuseppe Mancini*, perchè trasferitosi a Salerno.

Sotto la data del 27 marzo 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza il C.M. *Mario Mattioli*, perchè trasferitosi a Reggio Calabria.

Sotto la data del 13 maggio 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » il S.C.M. *Mario Monari*, perchè trasferitosi ad Ancona.

Sotto la data del 2 maggio 1942-XX, questo Comando ha proveduto a « perdere di forza » il C.M. *Alberto Pagani*, perchè deceduto.

Soto la data del 1° dicembre 1942-XX, questo Comando ha proveduto a « perdere di forza » l'A.S.C.M. *Oscar Taddei*, perchè partito per gli obblighi militari.

Sotto la data del 4 maggio 1942-XX, questo Comando ha provveduto a « perdere di forza » per « irreperibilità » l'A.S.C.M. *Regolo Tronelli*.

Il Comando Generale, con suo Boll. n. 21 del 25 marzo XX, ha accolto le dimissioni dal grado e dalla Milizia, presentate per ragioni professionali, dal S.C.M. *Giuseppe Vaccaro*.

Aspiranti Ufficiali " Gil ,.

I sottonotati Aspiranti Ufficiali G.I.L., sono stati perduti di forza, perchè partiti per il servizio militare, sotto la data a fianco di ciascuno indicata:

Barbieri Alvaro 10 gennaio 1942;
Brini Guido 4 novembre 1941;
Casarini Nicola 6 novembre 1941;
Cavazza Massimo 15 marzo 1941;
Lipparini Enrico 16 gennaio 1942;
Liverani Bruno 4 novembre 1941;
Marchesini Quarto 22 febbraio 1942.

Personale graduati

Perdita di forza

Questo Comando, sotto la data del 10 maggio u. s. ha provveduto a perdere di forza il 1° cadetto *Naldi Bruno* di Amabilio, della classe 1922, trasferitosi a Milano per ragioni professionali.

Sezione tesseramenti

Perdite di forza

Sotto la data a fianco di ciascuno indicata sono stati persi di forza i seguenti organizzati:

25-4-42 - Bal. *Franco Artioli* dal Corridoni a Modena.
28-5-42 - Av. *Mario Nanni* dal Gardi a Forlì.
28-5-42 - Bal. *Franco Rimondini* dal Corridoni a Bolzano.
28-5-42 - G. F. *Alberto Mariani* dal Corridoni a Bolzano.
30-4-42 - Bal. *Giuseppe Butelli* da Camugnano a Grosseto.
30-4-42 - Bal. *Aldo Butelli* da Camugnano a Grosseto.
30-4-42 - Bal. *Corrado Berardi* da Imola a Ravenna.
30-4-42 - Bal. *Luigi Marzocchi* da Imola a Ravenna.
30-4-42 - Bal. *Giovanni Bellini* da Imola a Ravenna.
30-4-42 - Bal. *Antonio Bitti Picci* da Imola a Ravenna.
30-4-42 - Bal. *Romano Venturini* da Imola a Ravenna.
30-4-42 - *Giuseppe Bigazzi* da Imola a Firenze.
30-4-42 - *Vincenzo Lodi* da Imola a Roma.
30-4-42 - Av. *Armando Bigoni* da Casalecchio a Ravenna.
30-4-42 - Av. *Francesco Ferri* da Imola a Forlì.
30-4-42 - *P. Luigi Poggi* dal Fabbriani a Modena.
30-4-42 - Av. *Alfredo Santoni* dal Fabbriani ad Ancona.
30-4-42 - *Antonio Tonucci* dal Fabbriani a Pesaro.
30-4-42 - Av. *Leandro Chiummo* dal Fabbriani a Viterbo.
30-4-42 - Av. *Domenico Ferrera* dal Fabbriani a Frosinone.
30-4-42 - *Ovilio Nanni* dal Fabbriani a Bolzano.
30-4-42 - *Antonio Di Iorio* dal Fabbriani a Campobasso.
30-4-42 - Av. *Giovanni Cozzolino* dal Fabbriani a Napoli.
30-4-42 - G. F. *Anselmo Zappaterra* dal Fabbriani a Ferrara.
30-4-42 - G. F. *Aldo Renzi* dal Fabbriani a Pesaro.
30-4-42 - G. F. *Rocco Pasciucco* dal Fabbriani a Matera.
30-4-42 - G. F. *Antonio Raimondo* dal Fabbriani a Campobasso.
30-4-42 - G. F. *Natale Fernandez* dal Fabbriani a Roma.
30-4-42 - G. F. *Giuseppe Cali* dal Fabbriani a Catania.
30-4-42 - G. F. *P. Luigi Ghetti* dal Fabbriani a Ravenna.
30-4-42 - G. F. *Guido Celli* dal Fabbriani a Ravenna.
30-4-42 - G. F. *Francesco Molonia* dal Fabbriani a Messina.
1-5-42 - Av. *Nello Moriani* da Imola, perso di forza perchè datosi agli studi Religiosi.
1-5-42 - G. F. *Orlando Tolomelli* dal Ghedini, perso di forza perchè deceduto all'Ospedale Militare di Modena.
1-5-42 - G. F. *Franco Nitri* dal Magnani a Catania.
5-5-42 - G. F. *Bruno Naldi* dal Nannini a Milano.
5-5-42 - Bal. *Franco Boriani* dal Nannini a Venezia.
5-5-42 - Av. *Francesco Falo* dal Nannini a Taranto.
5-5-42 - G. F. *Antonio Sparatore* dal Magnani a Torino.
5-5-42 - Bal. *Umberto Rocca* dal Fabbriani a Lecce.
6-5-42 - G. F. *Settimo Finzi* dal Magnani al G.U.F. Bologna.
6-5-42 - G. F. *Giorgio Grossi* dal Magnani al G.U.F. Bologna.
6-5-42 - G. F. *Gino Pezzoli* dal Magnani al G.U.F. Bologna.
6-5-42 - *Sergio Chiavegato* dal Magnani al G.U.F. Bologna.
6-5-42 - G. F. *Mario Filippi* del Magnani perso di forza perchè deceduto in servizio militare.
6-5-42 - G. F. *Walter Fontanelli* dal Montanari a Milano.
8-5-42 - G. F. *Antonio Milano* da Imola ad Avellino.
8-5-42 - Av. *Vincenzo Monaco* dal Fabbriani a Livorno.
9-5-42 - Bal. *Giorgio Podetti* da Persiceto a Parma.
9-5-42 - G. F. *Ferruccio Zandi* da San Pietro Casale a Catania.
12-5-42 - G. F. *Renato Dogliotti* da Castelmaggiore a Pavia.
12-5-42 - G. F. *Giuseppe Sgobbi* dal Paoletti a Livorno.
13-5-42 - G. F. *Mario Marsigli* dal Gardi a Livorno.
15-5-42 - Bal. *Giorgio Barilli* dal Corridoni, perso di forza perchè deceduto.
16-5-42 - Av. *Giuseppe Orri* dal Nannini a Bolzano.
16-5-42 - G. F. *Vittorio Barbani* dal Ghedini a Milano.
16-5-42 - Av. *Ferdinando Milo* dal Fabbriani a Pavia.
16-5-42 - G. F. *Giuseppe Galli* di Monghidoro, deceduto sul Fronte Russo.
19-5-42 - Av. *Silvio Mondini* da Imola a Ravenna.
19-5-42 - G. F. *Colombo Vaccari* dal Corridoni a Milano.
19-5-42 - Av. *Paolo Gianstefani* da Molinella a Ravenna.
19-5-42 - G. F. *Pietro Giammarile* dal Magnani a Roma.
21-5-42 - Bal. *Umberto Cavagnino* del Monari, perso di forza perchè deceduto.
22-5-42 - G. F. *Alfeo Civolani* da Sesto Imolese a Ravenna.

Assunzioni

25-4-42 - Avang. *Ermanno Bruni* da Pistoia a Granaglione.
28-4-42 - G. F. *Carlo Panzacchi* da Genova a Castel S. Pietro.
28-4-42 - G. F. *Antonio Gentil* da Forlì al Cavedoni.
30-4-42 - Avang. *Bruno Raffellini* da Ravenna a Mordano.
30-4-42 - G. F. *Arturo Bellanca* da Palermo al Paoletti.
30-4-42 - G. F. *Alessandro Taveri* da Brescia al Cavedoni.
5-5-42 - Avang. *Sergio Golfarelli* da Brescia al Becocci.
5-5-42 - Avang. *Rolando Zegna* da Varese al Nannini.
5-5-42 - Avang. *Arturo Amone* da Cosenza al Fabbriani.
5-5-42 - G. F. *Francesco Valentini* da Parma a S. Giorgio di Piano.
8-5-42 - G. F. *Guido Saviotti* da Forlì al Nannini.
8-5-42 - Avang. *Euclide Pederzoli* da Modena al Corridoni.

9-5-42 - G. F. *Mario Pini* da Ravenna al Monari.
9-5-42 - Avang. *Arturo Cercelli* da Genova al Paoletti.
9-5-42 - Bal. *Roberto Sabini* da Lucca a Camungnano.
12-5-42 - Avang. *Osten Vanz* da Apuania al Montanari.
12-5-42 - Avang. *Rodolfo Pontoni* da Udine al Tinti.
12-5-42 - G. F. *Amabilio Santi* da Grosseto a S. Benedetto Val di Sambro.
12-5-42 - Bal. *Clemente Menichetti* da Grosseto a Monghidoro.
16-5-42 - Avang. *Dario Preti* da Modena al Magnani.
16-5-42 - G. F. *Pietro Vecchi* da Venezia a S. Giovanni Persiceto.
16-5-42 - *Ugo Camiciotti* da Firenze al Tinti.
18-5-42 - Avang. *Bruno Bonfiglioli* da Ferrara a Castel d'Argile.
18-5-42 - G. F. *Giulio Medini* da Ferrara al Tinti.
19-5-42 - Avang. *Antonio Mantovani* da Ferrara al Tinti.

Trofeo Federale Oscar Paoletti

Nei giorni 3 e 9 Maggio hanno avuto luogo le prove del Concorso di Zona e del Concorso Federale per Reparti Tipo Avanguardisti e Giovani Fascisti.

La Giuria Tecnica, presieduta dal V. Comandante Federale, ha dichiarato vincente del Trofeo Federale « O. Paoletti » per l'anno XX il Comando G.I.L Rionale Tabanelli, primo classificato nel Concorso Federale.

Classifica Comandi G.I.L. di Fascio:

1. Comando G.I.L. - Imola - Plotone AA. - punti 808; 2. Comando G.I.L. - Castel S. P. - Plotone AA. - punti 775; 3. Comando G.I.L. - Sasso M. - Plotone AA. - punti 765; 4. Comando G.I.L. - Budrio - Plotone AA. - punti 763; 5. Comando G.I.L. - Castel A. - Squadra GG. FF. - punti 758; 6. Comando G.I.L. - Persiceto - Plotone AA. - punti 693.

Classifica per Comndi G.I.L. Rionali:

1. Comndo G.I.L. - Tabanelli - Plotone GG. FF. - punti 826; 2. Comando G.I.L. - Corridoni - Plotone GG. FF. - punti 786; 3. Comando G.I.L. - Fabbriani - Plotone GG. FF. - punti 760; 4. Comando G.I.L. - Paoletti - Plotone GG. FF. - punti 711; 5. Comando G.I.L. - Monari - Plotone GG. FF. - punti 661; 6. Comando G.I.L. - Magnani - Plotone GG .FF. - punti 653.

3 Maggio — Gli Ispettori dei Reparti Maschili hanno tenuto rapporto ai graduati delle rispettive categorie.

7 Maggio — Il V. Comandante Federale ha tenuto rapporto ai Comandanti Gr. di Btg. e ai V. Comandanti G.I.L. Rionali.

8 Maggio — La Squadra Avanguardisti Cavalleggeri ha preso parte alla cerimonia militare svoltasi presso la Caserma del X Lancieri Vittorio Emanuele. Reparti Maschili hanno partecipato alla Manifestazione della Giornata dell'Esercito.

10 Maggio — Un reparto Balilla del I Gruppo Btg. ha effettuato una gita ciclistica a Imola.

17 Maggio — Il Comandante Federale ha passato in rassegna i Reparti Tipo Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti della città. Un reparto armato ha presenziato alla manifestazione indetta dalla « Dante Alighieri» per la Giornata degli « Italiani nel Mondo ».

21 Maggio — La Commissione Federale di Disciplina è stata convocata per deliberare in merito a procedimenti contro organizzati.

30 Maggio - Reparti di Balilla armati hanno partecipato alla Festa Ginnastica della G.I.L. al Littoriale.

Ogni Sabato e Domenica: Adunata dei Reparti per addestramento o istruzione - Ispezione ai Reparti e Rapporti Dirigenti.

Attività anche presso le Sedi dei Comandi di G.I.L. Rionali.

UFFICIO P. P. P.

Centri di primo addestramento

È proseguita l'attività dei Centri, compreso quello agricolo che ha prodotto un rilevante quantitativo di cereali e di verdura. Gli organizzati stanno eseguendo lavori da inviare alla Mostra di Milano.

Preparazione professionale

È proseguita la preparazione degli organizzati iscritti al corso di avviamento meccanico istituito presso il G.R.F. « Ghedini ». Il camerata Angelini — dirigente il corso — si è recato a Bazzano e a Vado, dove ha tenuto discorsi sul lavoro giovanile e ha dato disposizioni per eventuali corsi locali. È stata intensificata la preparazione dei classificati ai « Ludi Federali del Lavoro ».

Corsi di lingua tedesca

Sono proseguiti per tutto il mese i corsi istituiti per impiegati e per organizzati, che si interromperanno entro il mese di giugno per riprendere dopo le vacanze estive.

Incontri giovanili

Il giorno 9 Maggio XX, si è svolto un Incontro di Cultura presso il G.R.F. « Fabriani », sul tema: : « L'Italia e il Mediterraneo ». Il giorno 15 Giugno XX, si è svolto un Incontro presso il G.R.F. « Paoletti », sul tema: « L'Italia e Germania, dal Risorgimento ai giorni nostri. Il giorno 22, si è svolto un incontro presso il G.R.F. « Cavedoni » sul tema: « Italia e Germania dall'uno all'altro conflitto mondiale ». Il giorno 29, si è svolto un Incontro presso il G.R.F. « Magnani », sul tema « Popoli giovani e ordine nuovo ».

Ritrovi giovanili

È proseguito il normale funzionamento del Ritrovo Federale per studenti medi, con la solita notevole affluenza di partecipanti. La biblioteca ha proseguito l'orario speciale dalle ore 8,30 del mattino alle ore 18. Ha funzionato, il martedì e il venerdì di ogni settimana, il Ritrovo serale per Btg. GG.FF. e Avang.

Cinegiornali

È continuato il giro fisso dei cinegil del Comando Generale presso i Comandi Federali di Fascio della Provincia. Sono state fatte proiezioni presso le sale cinematografiche dei Comandi Rionali Nannini, Paoletti, presso la Scuola Elementare C. Ciano e presso la Colonia ddei Bimbi Libici a Lizzano in Belvedere.

Teatro

Sono proseguiti i corsi di dizione per organizzati. Si sono svolte le normali attività filodrammatiche nei comandi rionali. Il complesso Federale di recitazione ha rappresentato al Teatro del Corso, per i feriti di guerra e per gli organizzati, la commedia: « Un curioso accidente » di Goldoni.

Attività Musicale e Corale.

È proseguita la preparazione quotidiana della Centuria Corale Federale per il Concorso Nazionale. Il giorno 10 Maggio XX. si g svolto il Concorso Interfederale per il « Trofeo del Bersagliere ».

Varie

Il giorno 23 Maggio XX, si è inaugurata presso la sede federale una Mostra Fotografica di organizzati per cui è stata messa in palio una coppa. Si è svolta la normale attività sulla stampa.

È proseguito il lavoro preparatorio delle Commissioni Giovanili per le manifestazioni fiorentine.

UFFICIO MILITARE

Leva terra

Durante il mese si è svolta la normale attività premilitare generale e specializzata. Sono stati svolti i programmi trasmessi dal Comando Federale. Alla fine del mese hanno avuto luogo gli accertamenti finali di idoneità per i premilitari della leva terra generale classe 1923 e quelli per l'idoneità al 2° corso dei premilitari classe 1924.

Sono stati inviati n. 3 graduati GG. FF. a frequentare un corso di perfezionamento per istruttori premilitari al Lido di Roma.

Leva mare

Sono continuate le lezioni ai corsi specializzati *Radiotelegrafisti* ed *elettricisti*. Si sono iniziati gli esami al corso specializzato *Autisti* per il conseguimento della patente di 2° grado. È continuata pure regolarmente l'istruzione premarinara agli allievi della classe 1923.

Il 3 Maggio è stata iniziata la vestizione e l'inquadramento dei premarinari della classe 1924. Durante il mese è stato costituito il nuovo reparto di Avanguardisti marinari al quale hanno finora aderito circa 100 giovani delle classi 1925 - 1926 - 1927. Agli stessi è già stata consegnata la divisa.

Leva aria

È continuata l'istruzione premilitare generale ai preavieri delle classi 1922 e 1923. È stata svolta la propaganda per l'iscrizione alle note preparatorie per la Leva Aeronautica dei giovani della classe 1924. Tutte le istruzioni specializzate hanno avuto regolare corso.

È seguitato il tirocinio pratico, presso la R.U.N.A., per i brevettati della classe 1922 delle categorie Motoristi e Montatori.

Il corso Autisti, che si è svolto presso la sede del R.A.C.I. in Bologna, è terminato il giorno 20. Tutti i 50 giovani iscritti hanno conseguito la patente di 2° grado.

È stata fatta propaganda per la partecipazione ai corsi di volo a vela e per il campo preaeronautico « Bruno Mussolini »; è stato raggiunto il numero fissato dal Comando Generale.

Ispezioni

Dagli Ufficiali R.E. addetti sono state ispezionate le seguenti sezioni dipendenti: Castiglione de' Pepoli - Camugnano - Lizzano in Belvedere - Castel di Casio - Riola - Borgo Panigale - Borgo Tossignano - Castel del Rio - Fontanelice - Sala Bolognese - S. Giovanni in Persiceto - S. Pietro in Casale - S. Agata Bolognese - Vergato - Mordano.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi G.I.L. di Fascio di Baricella - Bazzano - Borgo Tossignano - Camugnano - Casalfiumanese - Castel del Rio - Crespellano - Fontanelice - Minerbio - Porretta Terme - S. Giovanni in Persiceto - Sassoleone - Tossignano.

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture contabili e l'esatta applicazione delle norme amministrative è stato elogiato il Comando G.I.L. di Fascio di Porretta Terme.

Tesseramento gratuito

Si è constatato che solo pochi Comandi hanno, a tutt'oggi, avanzato richieste relative al rilascio di tessere gratuite.

Mentre si invitano i Comandi dipendenti ad inoltrare, nel più breve tempo possibile, tali richieste si richiama l'attenzione alle disposizioni contenute nella circolare N. 14651 del 23 gennaio u. s.

Con l'occasione si ricorda ancora una volta che la tessera gratuita per l'anno XX è concessa solo agli organizzati appartenenti alle seguenti categorie:

1) figli degli iscritti all'Associazione Fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione;

2) figli degli iscritti all'Associazione famiglie dei Caduti in Guerra;

3) figli dei grandi invalidi del lavoro.

Ogni richiesta dovrà essere corredata dei documenti prescritti.

Il termine di chiusura per il tesseramento gratuito è fissato per il 30 *Maggio*. Non sarà dato corso alle richieste che perverranno dopo tale data.

Nell'occasione si invitano tutti i Comandanti a svolgere personalmente un efficace opera di propaganda intensificando le operazioni del tesseramento affinchè i risultati finali siano totalitari.

(Circolare N. 37 del 12 Maggio XX).

Entrate locali

Sono a conoscenza che presso qualche Comando dipendente vengono organizzati spettacoli vari sotto l'egida della G.I.L. e che i relativi introiti vengono devoluti a favore di Enti di beneficenza o assegnati ad altri scopi che non hanno nessuna relazione con i diretti fini della nostra organizzazione. Pur apprezzando i sentimenti di solidarietà che muovono tali elargizioni e l'alto significato morale che esse comportano richiamo l'attenzione dei Comandanti sulla necessità di non trascurare mai gli importanti compiti che il Partito ha affidato alla G.I.L. sopratutto in questo particolare momento; compiti che possono essere tanto meglio svolti quanto maggiori sono le disponibilità finanziarie.

In considerazione poi del difficile finanziamento dell'esercizio in corso, appare più evidente la necessità di destinare ogni introito locale al bilancio della G.I.L. e pertanto confido nella fattiva ed intelligente opera dei dirigenti e collaboratori della periferia per ciò che si riferisce all'incremento delle entrate locali ed alla destinazione delle medesime allo svolgimento delle varie attività organizzative ed assistenziali affidate alla Gioventù del Littorio.

(Circolare N. 48 del 25 Maggio XX).

UFFICIO ASSISTENZA E SANITÀ

Nomine

In data 27 Aprile XX ho nominato medico della G.I.L. e sanitario della sezione premilitare del Comando Rionale Montanari il Dr. *Raul Parma* in sostituzione del C. M. *Ottani Gerardo* richiamato alle armi.

In data 13 Maggio 1942 ho nominato medico della G.I.L. del Comando Rionale Tinti il Dr. *Catelli Francesco*.

Sezione Colonie

Ha avuto termine in data 22 maggio il corso per direttrici e vigilatrici di colonia e successivamente si sono svolti gli esami. Sono pertanto risultate idonee alla direzione di colonia 26 candidate e alla vigilanza 104.

Presso i Comandi G.I.L. rionali le Commissioni Mediche per le colonie estive hanno provveduto a visitare tutti gli organizzati che hanno inoltrata domanda di ammissione alle colonie.

Sono pure pervenute dai Comandi G.I.L. di Fascio tutte le schede di colonie.

Ha funzionato regolarmente la colonia « DUX » a Lizzano in Belvedere per le bambine libiche.

Sezione Patronato

I ritrovi per studenti medi hanno continuato il loro funzionamento.

La refezione scolastica ha avuto un notevole aumento di razioni distribuite.

Sono stati assistiti con distribuzione di scarpe, divise e sussidi sanitari N. 14 organizzati.

Sezione Assistenza

Sono pervenuti dal Comando Generale N. 4 premi demografici per complessive L. 13.100.

Sono pervenute dal Comando Generale le seguenti liquidazioni di infortuni:

Casari Rosa Bianca - Bologna	L.	60
Guizzardi Gianna - Bologna	»	140
Pelosi Enzo - Bologna	»	60
Michelini Roberto - Bologna	»	140
Guermandi Dario - Bologna	»	125
Frazzoni Ruggero - Bologna	»	56
Degli Esposti Nino - Bologna	»	80
Nadalini Angelo - Casalecchio	»	20
Righini Marcello - Castel S. P.	»	50
Mongardi Liliana - Imola	»	140
Antolini Dario - C. Serravalle	»	20
Ruggeri Fioravante - Vado	»	50
Viviani Morandi Oreste - Savigno	»	4.500

Sezione Sanità

Hanno funzionato durante il mese di Maggio tre apparecchi inalatori presso i Comandi G.I.L. di Fascio di Dozza, San Giorgio di Piano e Zola Predosa.

È continuata la distribuzione dei ricostituenti.

Assistenza Sanitaria

a) Somministrazione di medicinali ad orfani bisognosi in numero di 4 per complessive . . . . . L. 70

b) Sussidi per cura a n. 3 orfani per complessive . . . . . L. 450

Assistenza Educativo-Professione

a) Assegnazione borse di studio - Effettuato il pagamento della 2ª rata ad orfani di guerra frequentanti Istituti di Istruzione Media e Superiore a complessivi orfani in numero di 49 per un totale di . . . . . L. 81.600

b) Ricovero in Istituti di istruzione di n. 18 orfani di guerra.

Assistenza varia

a) Sussidi straordinari ad orfani bisognosi in n. di 14 per complessive L. 2.350

b) Sussidio dotale all'orfana di guerra *Pasqui Rina* fu Giovanni di L. 1.500

c) Tenuta corrispondenza con orfani alle armi (12).

d) Rilasciati n. 109 certificati di iscrizione nell'elenco orfani di guerra.

c) Raccomandati al lavoro n. 3 orfani di guerra.

d) Rilasciati biglietti viaggio gratuito per un orfano ammesso al Collegio di Cividale del Friuli ed alla madre accompagnatrice.

c) Distribuiti n. 150 distintivi di orfani di guerra ad altrettanti orfani.

d) Ad un orfano di guerra è stato assegnagnato l'alloggio delle case popolarissime, in seguito all'interessamento del Commissario del Comitato.

UFFICIO COLLEGAMENTO SCUOLA - GIL

— Accordi con le Autorità scolastiche e con la Milizia Forestale circa la organizzazione della Festa degli Alberi.

— Organizzazione e direttive impartite sul funzionamento dei Doposcuola in provincia.

— Raccolta dei dati riguardanti il contributo degli Organizzati all'attuale guerra.

— Rilascio di 241 certificati unici ad insegnanti per uso trasferimenti.

— Rapporti diversi con Autorità scolastiche e con Comandi G.I.L. di Fascio e Rionali.

— Lavori di impianto dello schedario generale Insegnanti.

— Ispezione ai Comandi G.I.L. di Fascio e Rionali.

— Compilazione degli attestati per la « Croce al Merito » conferiti dal Comando Generale agli Organizzati proposti dal Comando Federale nella Sessione primaverile e relativa distribuzione.

— Compilazione dei Diplomi di Benemerenza conferiti ai Collaboratori della G.I.L. e relativa distribuzione in forma solenne.

— Riunione della Commissione Provinciale Scuola G.I.L.

UFFICIO EDUCAZIONE FISICA

Movimento personale insegnante

Personale di ruolo

In data 20 Maggio il Prof. Marri Montanari William ha cessato l'insegnamento perchè richiamato alle armi.

Personale incaricato

In data 30 Aprile l'incaricata De Astis Natalia ha cessato il servizio.

In data 20 Maggio è stato assunto in servizio, in qualità di incaricato per l'insegnamento dell'educazione fisica, il Fascista Bruni Bruno.

Rapporto insegnanti

Gli insegnanti di educazione del Capoluogo sono stati chiamati a rapporto tutte le settimane, quelli della Provincia si sono presentati il 10 Maggio 1942-XX.

Concorsi di educazione fisica

Scuole elementari — Hanno avuto luogo, nelle sedi di Bologna, Budrio, Castel San Pietro, Crevalcore, S. Giovanni Persiceto e Decima di S. Giovanni Persiceto i concorsi federali di educazione fisica per alunni delle scuole elementari.

Scuole medie e superiori — I concorsi per alunni delle scuole medie sono stati organizzati a Bologna e a S. Pietro in Casale; quelli per scuole medie superiori solo a Bologna.

Ludi juveniles

Il 1° Maggio hanno avuto luogo alla Palestra Minghetti i ludi juveniles di lotta greco-romana - categoria Giovani Fascisti.

Il 7 Maggio hanno avuto luogo al Littoriale i ludi juveniles di tennis - categoria Giovani Fasciste.

UFFICIO TEND. LOG. E MANIF.

Attività svolta nel mese di maggio

— Corso Nazionale di Aggiornamento per Capi Ufficio Logistico e Capi Sezione Vettovagliamento.

— Sistemazione Magazzino Colonie del materiale rientrato dall'ex Colonia Bimbi Libici « Dallolio » Castiglione dei Pepoli.

— Vestizione N. 100 GG. FF. e N. 60 Avang. Pre-marinai delle classi 1924-25-26-27.

— Rifornimento stoviglie alla Casa della Giovane Italiana per l'allestimento del refettorio in occasione della consumazione del rancio da parte del Segreterio del P.N.F. nella sua recente visita a Bologna.

— Sistemazione negli Alberghi di N. 8 Compagnie di altrettanti Comandi Federali, in occasione delle gare di Zona dei Ludi del Teatro ed allestimento del teatro del G.R.F. « G. C. Nannini ».

— Vettovagliamento agli organizzati componenti le fanfare di 8 Comandi Federali per l'eliminatoria interfederale del Trofeo del Bersagliere.

— Vestizione organizzati « Orfani di Guerra ».

— Imbandieramento della Casa della G.I.L., in occasione della rassegna dei Reparti Maschili e Femminili della G.I.L., da parte del Comandante Federale.

Attività svolta nel mese di giugno

— Distribuzione cestini da viaggio Missione Slovacca di passaggio da Bologna.

— Vitto partecipanti Concorso interfederale per fisarmoniche.

— Vestizione - vettovagliamento partecipanti al I. Campo Nazionale del Lavoro.

— Imbandieramento della Palestra in occasione della Festa della Marina.

— Vestizione organizzati e organizzate partecipanti manifestazioni di Firenze.

— Vestizione organizzate partecipanti Concorso Nazionale ginnastico di Montecatini.

REPARTI FEMMINILI

In data 22 Maggio XX sono state ratificate dal Comando Generale della G.I.L. le seguenti nomine a Sottocapomanipolo (Comandanti):

1. Alberici M. Antonietta - Via S. Stefano 119
2. Alvisi Anna - Via Squadrista 8
3. Amadesi Laura - Via Muratori 3
4. Ambri Paola - Via Saragozza 29
5. Armieri Dolores - Via Muratori 3
6. Baldi Branca - Via Cesare Battisti 10
7. Baratella Vanda - S. Pietro in Casale
8. Barbieri Bianca - S. Giovanni in Persiceto.
9. Bergonzoni Carmen - Budrio
10. Berti M. Luisa - Via S. Isaia 52
11. Bertuzzi Jole - Budrio
12. Bertuzzi Lina - Molinella
13. Bianchi Gianna Rosa - Via Argelati 9
14. Biavati Antonietta - Altedo
15. Bondi Carmen - Budrio
16. Bonomi Anna Maria - Via S. Ferrari 15
17. Borghesani Ada - S. Giovanni in Persiceto
18. Borghesi Emma - Via Vittorio Veneto 23
19. Bortoloni Argia - S. Giovanni in Persiceto
20. Boschi Renata - S. Benedetto Val di Sambro
21. Bosso Bianca - Via Zannoni 54
22. Bovina Giannina - Via Tiarini 2
23. Canè Gioconda - Budrio
24. Canova Anna - Budrio
25. Carluccini Delia - Via S. Isaia 51
26. Casalis Fanny - Via D'Azeglio 51
27. Casari Lella - S. Giov. in Persiceto
28. Cassi Carla - Piazza Porta Castiglione 2
29. Castaldini Giuseppina - Budrio
30. Cavrini Maria Pia - Molinella
31. Cerioni Maria Luisa - Viale XII Giugno 3
32. Cervellati Marta - Budrio
33. Cervellati Vittoria - S. Pietro in Casale
34. Chiusoli Paola - Via C. Battisti 27
35. Cinti Anna Maria - Via Frassinago 13
36. Cocchi Laura - Molinella
37. Colli Irene - Via P. Crescenzi 17
38. Contri Clara - Via Pietramellara 72
39. Curti Jole - Viale Aldini 46
40. Degli Esposti M. Rosa - Via Galletti 9
41. Dell'Era Emma - Via Collegio di Spagna 5
42. Diacono Vilma - Via S. Carlo 28
43. Fanin Angela - S. Giov. in Persiceto
44. Fantuzzi Lidia - Via Pellegrino Rossi 4
45. Faro Luciana - Via D'Azeglio 13
46. Federici Laura - Budrio
47. Federici Laura - Budrio
48. Fiorentini Alfonsina - Castel Guelfo
49. Filicori Giuseppina - Budrio
50. Fiori Giovanna - Via Collegio di Spagna 11
51. Fiori Giuseppina - Viale Aldini 176
52. Fontana Anna Maria 1 Via Sant'Isaia 106
53. Francia Paola - Via Oberdan 45
54. Gabrielli Anna - Via Rialto 6
55. Caddoni Casadio Losanna - Via N. Dell'Arca 26
56. Gaggi Liliana - Via Guizzardi 12
57. Galletti Giovanna - Via Podgora 2
58. Galletti Leda - Via Col di Lana 14
59. Gamberini Teresa - Via Del Riccio 10
60. Gandolfi Anna Maria - Via Argelati 9
61. Gandolfi Clara - Via Galliera 40
62. Garagnani Liba - Via Bertalia 7
63. Gherardi Clara - Via Frassinago 43
64. Gotellini Rina - Molinella
65. Gotti Anna Maria - Via S. Isaia 39
66. Grazia Fedra - Via Saragozza 158
67. Grazioli Ines - S. Pietro in Casale
68. Gualandi Anna Maria - Via S. Giacomo 1
69. Guizzardi Cesarina - Via Aligardi 21
70. Lenzi Alma - Via S. Mammolo 10
71. Limacci Vilma - Castel S. Pietro Emilia
72. Locatelli Armida - Gruppo Rionale Fabbriani
73. Loreti Miriam - Viale Aldini 112
74. Lugaresi Luciana - Via Aligardi 1
75. Magagnoli Donvina - Budrio
76. Marinangeli Anna Maria - Via Sant'Isaia 10
77. Mariotti Renata - Via Paradiso 57
78. Martelli Laura - Castel S. Pietro E.
79. Martorana Filomena - Via S. Vitale 60
80. Masotti Jole - Via S. Isaia 106
81. Mazzoli Liliana - Minerbio
82. Mengoli Bruna - Via Melloni 7
83. Mezzini Renata - Via Nosadella 30
84. Minelli Gabriella - Via Riva Reno 53
85. Montanari Cesarina - Via Pratello 27
86. Montanari Vittorina - Via Roma 67
87. Moretti Gabriella - Via Saragozza 18
88. Natali Alma - Via Bocca di Lupo 1
89. Orsoni Raffella - Budrio
90. Pancaldi Giuseppina - Via G. Petroni 19
91. Parini Gabriella - Via Saragozza 71
92. Parmiani M. Luisa - Via Frassinago 55
93. Passarini Luisa - S. Pietro in Casale
94. Pedretti Arianna - Minerbio
95. Pedretti Liliana - Via Palestro 19
96. Pelagatti Lucia - Via Saragozza 5
97. Pialla Elena - Imola
98. Pierantoni Paola - Via Pietralata 8
99. Profeti Natalia - Via S. Felice 14
100. Ragazzi Luisa - Via Fusari 6
101. Ramponi Anna Maria - Via D'Azeglio 34
102. Ricci Giacomoni Alma - Mordano
103. Romagnoli Jole Gelati - Via Sigismondo 3
104. Ropa Franca - Via Brizio 40
105. Rubini Valide - Molinella
106. Saglioni Luciana - Via S. Isaia 27
107. Salieri Raffaella - Castel S. Pietro E.
108. Sandri Carolina - Mura Saragozza 1
109. Sassi Aufrosina - Via Zecca 2
110. Simoncini Renata - Via Saragozza 221
111. Soldati Andreina - Via Roncati 2
112. Stanzani Alvira - Via Barbieri 21
113. Tampellini Giovanna - Piazza Malpighi 7
114. Tartarini Gallerani Anna Maria - Via Galliera 77
115. Tomba Gianna - Viale Aldini 60
116. Toschi Pierina - Via Pratello 3
117. Turri Clotilde - Viale Petrarca 38
118. Vagni Dejanice - Bentivoglio
119. Varotti Elide - S. Pietro in Casale
120. Viaggi Anna - Castel S. Pietro E.
121. Viannini Gilda - Via Castelmerlo 8
122. Vignapiana Rosina - Via Montebello 7
123. Zabban Susanna - Via 3 Novembre 7
124. Zamboni Anna Maria - Via S. Felice 43
125. Zanasi Floriana - Via S. Isaia 41
126. Zanarotti Elsa - Via Balugani 3
127. Ziosi Amelita - S. Pietro in Casale

IL COMANDANTE FEDERALE Avv. Piero Monzoni

Statistica tesseramento extra scolastico al 25 maggio 1942 - XX

N. d'ordine	COMANDI DELLA G. I. L.	Popolazione	TESSERATI							TOTALE	Percentuale
			F. L.	Bal.	P. I.	Av.	G. I.	G. Fi.	G. Fe		
1	Argelato	5 283	144	62	115	188	206	223	138	1076	20,36
2	Castel d'Argile	4 132	118	22	43	157	76	73	91	580	14,03
3	Dozza	3.142	79	12	31	44	96	38	44	344	10,94
4	Tossignano	1.656	7	12	28	47	45	17	14	170	10,26
5	Castelmaggiore	6.097	10	25	30	194	114	95	112	580	9,51
6	Minerbio	7.048	162	49	73	86	169	—	125	664	9,42
7	Bentivoglio	5.205	53	10	64	74	101	77	96	475	9,12
8	Sala Bolognese	5.286	16	32	46	160	116	31	72	473	8,94
9	Sesto Imolese	4.038	44	16	10	107	85	49	46	357	8,84
10	Altedo	3.268	—	15	24	35	94	30	84	282	8,65
11	Porretta Terme	5.227	123	118	100	50	24	16	—	431	8,24
12	Galliera	5.705	25	40	35	138	97	15	107	457	8,01
13	Vergato	5 910	60	12	14	155	35	96	60	432	7,30
14	Mordano	3.886	49	13	16	55	61	26	39	259	6,66
15	Castelguelfo	3.509	27	8	22	46	55	36	37	231	6,58
16	Castel d'Aiano	4.389	32	6	14	89	34	75	32	282	6,42
17	Imola	37.487	68	368	355	669	437	239	203	2339	6,23
18	Savigno	4.682	9	—	10	38	50	99	21	227	5,91
19	Loiano	4.803	15	12	3	46	44	116	43	279	5,80
20	S. Giorgio di Piano	5.494	41	23	40	71	60	41	39	316	5,75
21	Gaggio Montano	5.794	38	12	23	82	69	50	58	332	5,73
22	Castenaso	5.653	142	—	40	—	77	—	58	317	5,60
23	Granarolo Emilia	5.027	56	—	57	—	99	—	64	275	5,47
24	Malalbergo	3.134	55	—	21	—	49	5	40	170	5,39
25	Palata Pepoli	3.070	4	—	8	54	44	32	22	164	5,34
26	S. Benedetto V. di Sambro	7.095	—	32	14	118	88	36	65	353	5,03
27	Granaglione	4.002	9	15	6	81	19	53	12	195	4,87
28	S. Pietro in Casale	9.270	98	20	38	83	120	40	30	429	4,62
29	Molinella	13 183	35	72	36	15	214	—	169	591	4,48
30	Crespellano	6.367	21	10	22	78	53	30	54	278	4,36
31	Pieve di Cento	5 131	109	—	—	—	68	—	44	221	4,30
32	Crevalcore	10.493	—	210	47	122	10	47	—	436	4,15
33	Bazzano	4.852	7	58	50	22	40	—	17	194	3,99
34	Casalecchio di Reno	8.396	27	18	5	121	39	60	45	315	3,75
35	Baricella	5.784	—	—	25	—	85	—	92	202	3,49
36	Vado	1.595	2	—	3	—	17	20	13	55	3,44
37	Budrio	16.870	10	51	81	195	98	46	78	559	3,31
38	Borgo Tossignano	1.967	—	6	—	37	—	18	—	61	3,10
39	Castello di Serravalle	4.748	9	2	—	69	13	33	16	142	2,99
40	Medicina	14 903	—	70	38	102	23	185	28	446	2,99
41	Ozzano Emilia	5.703	—	—	—	171	—	—	—	171	2,99
42	Monzuno	4.619	27	—	27	—	61	—	24	129	2,79
43	Castel S. Pietro Emilia	15.263	20	30	76	180	52	41	27	426	2,79
44	Monteveglio	4.565	32	—	15	35	20	—	20	122	2,67
45	Lizzano in Belvedere	4.642	40	—	13	—	32	—	33	116	2,49
46	S. Giovanni in Persiceto	20 859	—	156	118	48	17	19	149	508	2,43
47	Castel del Rio	3.103	6	1	7	14	16	16	13	73	2,35
48	Sassoleone	1.811	5	—	—	—	20	—	15	40	2,20
49	Anzola Emilia	5.727	12	—	16	—	48	—	48	124	2,16
50	Borgo Panigale	12.086	54	—	16	—	57	26	47	200	1,65
51	Sasso Marconi	11.314	9	27	41	4	59	—	41	181	1,59
52	Monte S. Pietro	6.664	2	—	8	—	34	—	33	77	1,15
53	Grizzana	6 236	25	—	5	—	25	—	13	68	1,09
54	Castiglione dei Pepoli	8.684	—	17	28	4	19	—	10	78	0,87
55	Monterenzio	4.751	—	5	—	23	—	12	—	40	0,84
56	Castel di Casio	4 300	2	—	1	—	14	—	13	30	0,65
57	Pianoro	10.055	—	12	14	—	—	—	—	26	0,25
58	Camugnano	6.473	1	—	2	—	6	—	7	16	0,24
59	Monghidoro	5.167	—	—	—	5	—	4	1	10	0,19
60	Calderara di Reno	5.494	—	—	—	—	—	—	—	—	—
61	Casalfiumanese	2.492	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	Fontanelice	3.169	—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	Marzabotto	6.164	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	S. Lazzaro di Savena	8 349	—	—	—	—	—	—	—	—	—
65	S. Agata Bolognese	5 286	—	—	—	—	—	—	—	—	—
66	Riola di Vergato	1.203	—	—	—	—	—	—	—	—	—
67	Zola Predosa	7.508	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	COMANDI RIONALI										
1	Becocci		1	—	—	20	17	30	29	97	—
2	Cavedoni		15	6	7	6	81	9	46	170	—
3	Corridoni		1	2	—	32	—	15	—	50	—
4	Fabbriani		52	—	14	50	57	150	43	365	—
5	Gardi		64	—	32	175	57	70	69	467	—
6	Ghedini		21	30	35	210	98	191	51	636	—
7	Magnani		33	13	17	149	65	184	114	575	—
8	Monari		97	19	28	138	86	72	78	518	—
9	Montanari		22	—	30	—	86	—	76	214	—
10	Nannini		39	7	21	208	105	648	127	1155	—
11	Paoletti		101	4	26	63	93	46	164	497	—
12	Tabanelli		42	9	10	100	89	101	99	450	—
13	Tinti		79	—	25	—	69	—	79	252	—